Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° — **ROMA - Martedì, 1° maggio 1934 - ANNO XII** — **Numero 103**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

1934

ORDINI CAVALLERESCHI

Onorificenze dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia conferiti nei vari gradi durante l'anno 1933.

GRAN CORDONI

R. decreto 19 *gennaio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Cantalupo S. E. dott. Roberto, Regio ambasciatore.

R. decreto 2 *febbraio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Bossoni S. E. Edmondo, Ministro di Stato e Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

R. decreto 1° *giugno* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Asinari di Bernezzo S. E. marchese Giuseppe Mario, generale di divisione in S.P.E., e Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re.

R. decreto 6 *luglio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Schwob d'Hericourt Georges, presidente generale della Sezione metropolitana dell'Esposizione internazionale di Parigi.
Serruys Daniel, delegato al Comitato economico dell'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Carton de Tournai Henri, deputato al Parlamento e commissario generale del Governo belga all'Esposizione internazionale di Parigi.

R. decreto 21 *luglio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Zannius S. E. Dovas, Ministro degli affari esteri di Lituania.
Carneckis S. E. Valdemaras, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Lituania.

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Siciliani conte nob. Domenico, generale di divisione in S.P.E.
Monteiro dott. Armando Rodriguez, Ministro delle colonie portoghesi.
Jensen Daugaard Jensen, governatore della Groenlandia.

GRANDI UFFICIALI.

R. decreto 19 *gennaio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Medici del Vascello marchese ing. Giacomo, deputato al Parlamento.

R. decreto 18 *maggio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Dentamaro Emanuele, imprenditore edile ad Alessandria d'Egitto.

R. decreto 1° *giugno* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Macchi di Cellere conte Carlo, Gran Mastro delle cerimonie di Corte.
Miraglia conte Luigi, ammiraglio di divisione in S.P.E., aiutante di campo generale di S. M. il Re.
Maggiotto Giovanni, generale di Corpo d'armata nella riserva.
Feltrinelli Carlo, presidente del Credito Italiano.
Orsi Carlo, amministratore delegato del Credito Italiano.

R. decreto 6 *luglio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Gaston Adrien Joseph, direttore degli affari politici al Ministero delle colonie in Francia.
Guesde Mathieu Theodore Pierre, commissario generale per l'industria all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Blanchet Marius, presidente del Comitato tecnico all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Vatin Perignon Emile, segretario generale dell'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Delamaire Francis Jules Emile, membro del Comitato per le accoglienze all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Perier Gaston, commissario generale aggiunto del Governo belga all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.

R. decreto 14 *settembre* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Piccioli dott. Angelo, capo divisione del Ministetro dell'educazione nazionale.
Lori ing. Guido, ispettore superiore del Genio civile.
Parisio on. Pietro, deputato al Parlamento.
Melchiori on. Alessandro, deputato al Parlamento.
Baistrocchi S. E. Federico, generale di Corpo d'armata, Sottosegretario di Stato per la guerra.

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Cagno avv. Domenico, consigliere della Corte di cassazione del Regno.
Brasini S. E. Armando, architetto, Accademico d'Italia.
Mori prof. avv. Angiolo, direttore coloniale di 1ª classe.
Zoppi dei conti nob. S. E. Ottavio, generale di Corpo d'armata in S.P.E.
Frazao Josè Capelo Franco conte de Penha Garcia, presidente dell'Istituto coloniale internazionale di Lisbona.
Asinari di San Marzano S. E. Enrico, generale di Corpo d'armata in S.P.E.
Bruni dott. Giuseppe, segretario generale di Colonia.
Volpini Giov. Battista, colonnello di cavalleria in S.P.E.
Crollalanza S. E. on. Araldo, Ministro dei lavori pubblici.
Cambi Ettore, ragioniere generale dello Stato.
Nodari Lincoln, possidente.

COMMENDATORI.

R. decreto 19 *gennaio* 1933-XI - *Moto Proprio.*

Karim Thabet, redattore del quotidiano arabo « El Mohattan » di Cairo.

R. decreto 27 marzo 1933-XI - Moto Proprio.

Pellegrini Aldo, generale di brigata aerea, pilota.
Cagna Stefano, maggiore A.A., pilota.
Boselli ing. Giovanni, direttore generale Monopoli di Stato.
Glorio Mario, maggiore di S. M.
Maletti Pietro, colonnello di fanteria in S.P.E.
Mariotti Oreste, colonnello di fanteria in P.A.
Passaro Paolo, professore dell'Accademia di belle arti di Napoli.
Ricci avv. Fulvio, amministratore Società Lotterie - Sezione coloniale del R.A.C.I.

R. decreto 1° giugno 1933-XI - Moto Proprio.

Sandri Sandro, giornalista.
Moro monsignore Candido, Vicario apostolico della Cirenaica.
Ciampoli avv. Romolo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Peverini Luigi, Regio provveditore agli studi.
Castriotta Raffaele, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Lorenzini Orlando, maggiore di fanteria in S.P.E.
Jung Aldo, concessionario di Barce.
Scalera ing. Carlo, industriale, presidente della Società italiana costruzioni e lavori pubblici.
Lordi Roberto, colonnello A.A.R.N.
Di Raimondo Giovanni, tenente colonnello del genio in S.P.E., aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.
Biancheri dott. Edmondo, direttore della Segreteria Reale, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro della Casa del Re.
Marghinotti Mario, colonnello di fanteria in S.P.E.
Tabellini Ugo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Chiavelli Luigi, direttore centrale del Credito Italiano.
Tripepi Diego, Regio console, giudice.
Fontana Andrea, ingegnere.
Marinelli Rocco, 1° aiutante coloniale di 1ª classe.
Remerand Gabriel, console di Francia in Bengasi.

R. decreto 1° giugno 1933-XI - Moto Proprio.

Omar ben Salem el Mohesci, direttore del giornale arabo « Berin Barca ».

R. decreto 6 luglio 1933-XI - Moto Proprio.

Petre Leon Charles, Governatore di Colonia, capo gabinetto del Sottosegretario di Stato al Ministero delle colonie francesi.
Maitre Devallon Charles Jules, ispettore generale dei lavori pubblici delle colonie francesi.
Lencement Jacques, comandante battaglione fanteria coloniale francese.
Padovani Paul Philippe, controllore delle finanze presso l'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Nacivet Jacques Jules Victor, direttore dell'Ufficio del Protettorato della Repubblica francese nel Marocco.
Delord Roger, capo ufficio al Ministero delle colonie francesi e commissario per la Guadalupa all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Gineston Joseph, capo ufficio al Ministeroo delle colonie francesi e commissario per le Indie francesi all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Bonamy Andre Paul Henri, Governatore di 1ª classe di Colonia e commissario per il Togo-Camerum all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Caravale Erasmo, ispettore superiore del ruolo dell'Ufficio trattati del Ministero delle corporazioni.
Granet Edmond André, architetto addetto all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Bourgeois Victor, direttore dei Servizi tecnici all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Homo Roger Marie Valentin Paul, capo di Gabinetto del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Martzloff Robert Paul, direttore dei Servizi d'architettura all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Garbini Riccardo, segretario di S. E. il Principe Pietro Lanza di Scalea, Ministro di Stato.
'Abbud Ali Rascid, traduttore di 2ª classe.
Serra Manichedda Francesco, maggiore di porto.

R. decreto 28 dicembre 1933-XII - Moto Proprio.

Mosconi-Bronzi rag. Narciso, direttore coloniale di 2ª classe.
Operti rag. Francesco, direttore capo divisione delle Ragionerie centrali.
Cortese Guido, segretario generale dell'Istituto coloniale fascista.
Mola rag. Odoardo, capo sezione delle Ragionerie centrali.
de Chiara rag. Francesco Paolo, consigliere delle Ragionerie centrali.
Marchini Domenico, ammiraglio di squadra in A.R.Q.
Pisano rag. Giulio, direttore capo divisione Ragionerie centrali.
Quarantelli rag. Federico, direttore capo divisione Ragionerie centrali.
San Marco rag. Francesco, direttore coloniale di 2ª classe.
Arani dott. Agostino, direttore coloniale di 2ª classe.
Capriotti dott. Nico, direttore coloniale di 2ª classe.
Cancilla dott. Vincenzo, commissario regionale di 1ª classe.
Borriello Romeo, tenente colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Chieffo dott. Raffaele, consigliere di Corte d'appello.
Lischi Dario, scrittore, giornalista.
Pedace Giovanni, ingegnere.
Niccoli dott. Enrico, chimico a contratto dell'Amministrazione coloniale.
Linch ing. Carlo Augusto, amministratore delegato della Società di navigazione « Florio e Tirrenia ».
Mannacio Domenico, direttore provinciale P. T. di 2ª classe.
Rossello Mario, direttore centrale del Credito Italiano.
Brughera Mino, amministratore del Credito Italiano.
Morrone S. E. Paolo, generale d'armata, senatore del Regno.
Sacerdote ing. Guido, direttore generale Società anonima navigazione aerea.
Graziosi S. E. Eugenio, generale di Corpo d'armata in S.P.E.
Acava rag. Giovanni, direttore capo divisione alla Ragioneria generale dello Stato.
Pini ing. Giuseppe, presidente della IV Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.
Grassi dott. Leonardo, ispettore generale veterinario di 2ª classe.
Paoletti Emilio, segretario particolare di S. E. il Governatore della Tripolitania.
Dall'Ora Giuseppe, generale di brigata in S.P.E.
Porta Mario, incaricato d'affari a Bagdad (Irak).
Taddei Leonetto, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Valletta prof. Vittorio, direttore generale della Società anonima F.I.A.T.
Asinari di San Marzano Roberto, capitano di cavalleria in S.P.E.
Buratti Guglielmo, industriale.
Forges Davanzati Enrico, avvocato.
Tracchia Ruggero, colonnello di fanteria in S.P.E.
Corselli Rodolfo, generale di divisione in S.P.E.
Agostinucci Crispino, colonello dei RR. CC. in S.P.E.
Mori dott. Alberto, commissario regionale di 1ª classe.
Jarach Federico, industriale.
Elefante Francesco, amministratore delegato della S. A. Elefante-Mangili.
Guzzeloni dott. Angelo, capo servizio principale FF. SS.
Felici Alighiero, pubblicista.
Lavatelli Mario, capo ufficio cifra del Ministero finanze.

R. decreto 28 dicembre 1933-XII.

Felsani dott. Armando, direttore coloniale di 2ª classe.
Cerulli dott. Enrico, direttore coloniale di 2ª classe.
Sora avv. Temistocle, consigliere della Corte di cassazione.
Armellini Quirino, tenente colonnello di S. M.

UFFICIALI.

R. decreto 27 marzo 1933-XI - Moto Proprio.

Liberati Emidio, maggiore A. A. pilota.
Bonansea Mario, 1° capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Costa G. Battista, aiutante coloniale di 1ª classe.
Vacca Maggiolini Arturo, generale di divisione in S.P.E.
Buttà Ugo, tenente colonnello di S. M.
Corcione Angelo, capitano del genio in S.P.E.

R. decreto 1° giugno 1933-XI - Moto Proprio.

Alisi rag. Gino, direttore coloniale di 2ª classe.
Crepas Ettore, colonnello del Genio in ausiliaria.
Marone Alfredo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Niccolaj Gamba nob. dott. Nicola, direttore coloniale di 2ª classe
Marroni Alfonso, direttore coloniale di 2ª classe.
Magi Manfredo, procuratore del Re al tribunale di Bengasi.
Ajello dott. Vincenzo, commissario regionale di 1ª classe.
De Caro dott. Amedeo, commissario regionale di 2ª classe.
Pullini ing. Arturo, direttore ferrovie Rete della Cirenaica.
Galdi avv. Giuseppe, giudice di tribunale.
Gentilucci dott. Carlo, giudice di tribunale.
Ragnoli Antonio, preside Regie scuole medie.
Chiorino Ettore, direttore Scuole arti e mestieri di Bengasi.

Russo dott. Giuseppe, capo reparto oftalmico.
Sichemberger Giuseppe, avvocato.
Ghiglione padre Aurelio, pro-vicario della Cirenaica;
Nasri Hermes, interprete traduttore.
Rolle Ottavio, maggiore di fanteria in S.P.E.
Petracalvina Liborio, 1° capitano di S. M.
Tanzella Giacomo, farmacista in Bengasi.
Ricciardi Luigi, capitano di fanteria in S.P.E.
Girlando Giovanni, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Mandanici Giovanni, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Crisci Francesco, capo ufficio 1° aiutante di campo generale di S. M.
Avegno Carlo, capitano di corvetta in S.P.E.
Biancheri Luigi, capitano di fregata in S.P.E.
Balsamo nob. dei marchesi di Speccia Normandia Carlo, capitano di fregata in S.P.E.
Festa Andrea, direttore didattico.
Magliola Francesco, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Cellario Serventi barone Giorgio, tenente colonnello dei CC. RR. in A.R.Q.
Bonanomi prof. Carlo, direttore didattico.
Romano Mario, ingegnere capo opere pubbliche.
Bianco Alessandro, pubblicista.
Galluzzi Umberto, industriale e rappresentante della A.G.I.P.
Omar Umberto, primo interprete del Ministero degli affari esteri.
Biondi Vincenzo, Regio console, giudice.
Orlandi Dialma, direttore Società anonima U.C.I.A.

R. decreto 1° giugno 1933-XI - *Moto Proprio.*

Chammus Fellah, rabbino maggiore, Bengasi.

R. decreto 6 luglio 1933-XII - *Moto Proprio.*

Mordant Eugène, colonnello di fanteria coloniale, direttore dei Servizi militari al Ministero delle colonie francesi.
Herviot Maurice Jean, capitano di fanteria coloniale, ufficiale di ordinanza del Ministro della guerra francese.
Paoli Philippe, capo ufficio al Ministero delle colonie francesi.
Boisson Pierre, Governatore di Colonia.
Jayle Crhistian Felix, ufficiale d'ordinanza del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Brun Gabliel Auguste Martial, addetto allo Stato Maggione del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Durieu Du Souzy Edouard Antonine, addetto allo Stato Maggiore del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Durosoy Maurice Armand, addetto allo Stato Maggiore del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Seguier Baron Antoine, membro del Comitato delle accoglienze alla Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Sarrat Jean Victor, capitano di fanteria coloniale, addetto al Comitato per le accoglienze all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Leriche Fernand, commissario di Polizia all'Esposizione internazionale coloniale di Polizia
De Dempierre conte Henry, addetto al Gabinetto del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazianale coloniale di Parigi.
D'Arundel del Condè conte Paul Stanislas, addetto al Gabinetto del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Gendarme de Bevotte Georges Abel Marie, adetto al gabinetto del Maresciallo Lyautey, commissario generale all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Conatarmanach Charles Pierre, addetto al Commissario dell'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Boutteville Roger Marie, capo dei Servizi edili ed illuminazione all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Geismar Leon, segretario generale aggiunto all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
De Launay Gerard, sotto capo di gabinetto al Commissario generale per l'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Ruggiero Giunio, colonnello di fanteria in S.P.E.

R. decreto 28 dicembre 1933-XII - *Moto Proprio.*

Liberati Amerio, commissario regionale di 1ª classe.
Ippoliti Sileno, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Bonelli Livio, maggiore di fanteria in S.P.E.
Ciacci Augusto, generale di divisione nella riserva.
Vecchi Valentino, capitano di fanteria in S.P.E.
Bertelli dott. Cesare, consigliere delle Ragionerie centrali.
Rizzo Antonio, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
D'Adamo Giuseppe Michele, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Talamo Manfredi, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Pagnotta Gino, maggiore di fanteria in S.P.E.
La Viola Benedetto, colonnello di fanteria in S.P.E.
Naama Giorgio, traduttore capo di 1ª classe.
Moccia Francesco, maggiore di fanteria in S.P.E.
Rolla Giuseppe, geometra capo del Genio civile.
Allamprese dott. Eriberto, direttore coloniale di 2ª classe.
Mosca dott. Luigi, commissario regionale di 1ª classe.
Bruno Santangelo rag. Luigi, commissario regionale di 1ª classe.
Crocetta Anchise, commissario regionale di 1ª classe.
Ragni dott. Achille, commissario regionale di 1ª classe.
Ferrara rag. Enrico, commissario regionale di 1ª classe.
Carbone Vincenzo, generale di divisione in ausiliaria
Rizzo Mario, seniore della M.V.S.N.
Sarnella dott. Eugenio, direttore dell'Agenzia di Roma della Società di navigazione « Florio » e « Tirrenia ».
Profili rag. Pietro, consigliere delle Ragionerie centrali.
Luciani Adelfo, avvocato.
Cavelli ing. Guido, ispettore capo delle Ferrovie dello Stato.
Tebaldi dott. Giuseppe, ispettore generale di sanità.
Malgeri dott. Francesco, direttore del giornale « Il Messaggero ».
Migone Bartolomeo, primo segretario di Legazione.
Lastrucci Romolo, tenente colonnello del genio in S.P.E.
Pascale Gaetano, direttore didattico.
Ratiglia dott. Rodolfo, maggiore commissario in S.P.E.
Moretti avv. Ernesto, sostituto procuratore del Re.
Minerva dott. Giuseppe, primo capitano veterinario in S.P.E.
Folinea ing. Mario, presidente e commissario straordinario dell'« Incis ».
Rolandi Ricci conte S. E. Ottavio, generale di Corpo d'armata in S.P.E.
Goggia S. E. Francesco, generale di Corpo d'armata in S.P.E.
Catolfi Salvoni Salvo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Teodorani Teodoro, segretario amministrativo della Federazione Fascista di Tripoli.
Fontana Luigi, industriale.
Cassinelli Colombo, primo archivista del Ministero colonie.
Carini Alfredo, archivista del Ministero colonie.
Corazza Arturo, maresciallo maggione dei CC. RR.
Salerno dott. Vincenzo, commissario capo di P. S.
Monticelli prof. Evandro, capo Comunità dei musaicisti dell'artigianato italiano fascista.
De Spuches Eugenio, centurione della M. V. S. N.

R. decreto 28 dicembre 1933-XII.

D'Alessandro dott. Raffaele, commissario regionale di 1ª classe.
Maltese Luigi, commissario regionale di 1ª classe.
Bottari dott. Biagio, commissario regionale di 1ª classe.
Guzzetti Alfredo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Damiano Fracesco, maggiore di fanteria in S.P.E.

CAVALIERI

R. decreto 27 marzo 1833-XI — *Moto Proprio.*

Reverberi Luigi, tenente colonnello di S. M.
Malvicini Annibale, maggiore veterinario in S.P.E.
Grisi Fausto, ingegnere.
Maurizio Enrico, ragioniere capo della Cassa di risparmio di Tripoli.
Ciulli Ugo, primo capitano di fanteria in A.R.Q.
Giusti rag. Corrado, aiutante coloniale di 1ª classe.
Meregazzi dott. Renzo, 1° segretario coloniale;
Mola Ferruccio, generale di divisione nella R. S.
Bartoli Adolfo, impiegato al Ministero dell'educazione nazionale.
Mocafighe dott. Carlo, capitano medico in S.P.E.
Mangoni Antonio, capitano del ruolo M.
Falcone Raffaele, capitano medico in S.P.E.
Vaccari dott. Ulisse, medico chirurgo.
Pitruzzello Sebastiano, sottotenente maestro di scherma.
Bonanni Minunzio, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Valenzano Giuseppe, capitano di cavalleria in S.P.E.
Allegri Italo, 1° tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Zarrelli Alberto, archivista alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Cartareggia Filippo, imprenditore edile ad Alessandria d'Egitto.

R. decreto, 1° giugno 1933-IX - *Moto Proprio.*

Strino rag. Bruno, capo sezione Ragionerie centrali.
Ruggiero Giuseppe, 1° segretario coloniale
Wagner Aldo, 1° segretario coloniale.

Gallimberti Matteo, 1° segretario coloniale.
Mendolia Michele, ufficiale coloniale capo.
Di Stato Gabriello, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Filippini Giorgio, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Andreini Giordano Bruno, aiutante coloniale di 2ª classe.
Fantoni Luigi, aiutante coloniale di 1ª classe
Montegrandi Osvaldo, aiutante coloniale di 1ª classe.
De Vincentis Umberto, alunno d'ordine.
Maragni Giulio, direttore Autoparco civile di Bengasi.
Roma Aldo - ragioniere a contratto.
Raciti rag. Mario, aiutante coloniale di 1ª classe.
Bedendo dott. Giuseppe, avvocato militare.
Agnelli dott. Edgardo, giudice di Tribunale.
Romano dott. Francesco, sostituto avvocato militare.
Cunsolo Pietro, segretario capo Regia procura di Bengasi.
Cecchini Aristodemo, ingegnere opere pubbliche in Bengasi.
Giordani Giorgio, 1° disegnatore del Genio civile.
La Villa dott. Alfredo, direttore servizi postali in Bengasi.
Danese Giuseppe, capo Ufficio P. T. C., Bengasi.
Bardi Luigi, capo ufficio P. T. C., Bengasi.
Paterniti Giovanni, pilota Società Nord Africa Aviazione S. A.
Velani ing. Bruno, procuratore tecnico Società Nord Africa Aviazione S. A.
Perez rag. Arturo, direttore amministrativo Società Nord Africa Aviazione S. A.
Barattini Giuseppe, pilota, Società Nord Africa Aviazione S. A.
Conti Mario, procuratore segretario Nord Africa Aviazione S. A.
Guida avv. Romolo, concessionario di Barce.
Bartolini Vilfredo, avvocato.
Casciotti Achille, avvocato.
Sichemberger avv. Manlio, segretario Opere assistenziali del P. N. F., Bengasi.
Gambardella avv. Cesare, console onorario d'Ungheria.
Nicolosi Sartorio Emanuele, Regio notaio.
Sebasti ing. Luigi, direttore in colonia della S.I.C.E.L.P.
Teso ing. Tito, imprenditore di lavori.
Lanzo rag. Renzo, membro di parecchie Commissioni fasciste in Cirenaica
Dinami rag. Vittorio, industriale.
Nascia Gaetano, membro della Commissione fascista per gli interessi cittadini, Bengasi.
Cuboni Luigi, commerciante.
Ascarelli Pacifico, imprenditore di lavori.
Pavone Arturo, industriale.
Bombarda Antonio, industriale.
Furia Edgardo, commerciante.
Grassi dott. Casimiro, agente della F.I.A.T.
Malvinici Carlo, industriale alberghiero.
Lumbroso Umberto, commerciante.
Cardinale Antonino, commerciante.
Grassi Francesco, commerciante e rappresentante di commercio.
Epifani Benedetto, industriale.
Calcagni Nicola, concessionario pubblicità giornale « La Cirenaica » e rivista « Cirenaica illustrata ».
Aprile Pietro, commerciante in Bengasi.
Trampetti Tullio, ingegnere ferrovie, Cirenaica.
Bonfiglio Gaetano, direttore uffici municipali, Bengasi.
Guida Adolfo, ragioniere capo municipio, Bengasi.
Bassano Guglielmo, ingegnere capo municipio, Bengasi.
Gennari Ludovico, architetto municipio di Bengasi.
Natoli dott. Angelo, ufficiale sanitario municipio di Bengasi.
Narducci dott. Franco, capo servizio dermosifilopatico di Bengasi.
Martinelli dott. Pasquale, medico a contratto.
Giannatasio Vincenzo, agronomo.
Curcio Teodoro, concessionario.
Luciani dott. Luciano, concessionario.
La Cognata Gaetano, concessionario di Barce.
Mauro Guglielmo, concessionario di Barce.
Mariotti Dino, concessionario.
Croce Odile, concessionario.
Cremonini Giuseppe, concessionario.
Cinnirella Vincenzo, concessionario.
Borea Ricci Francesco, concessionario.
Brunetti Ettore, concessionario di Barce.
Cagno Alessandro, pioniere aviazione.
Cobianchi Mario, pioniere aviazione.
Rossi Giuseppe, pioniere aviazione.
Manissero Romolo, pioniere aviazione.
Niceli Carmelo, console onorario del Belgio.
Angioni Giorgio, console onorario di Norvegia.
Abate prof. Pietro, insegnante nelle scuole professionali, Bengasi.
Orecchio Romolo, vice commissario di P. S.
Boggiani padre Edoardo, missionario.
Tardito padre Isaia, missionario.
Pacher Giulio, membro del direttorio del Fascio di Bengasi.
Marmorano Luigi, segretario del motoscafo di S. E. il vice Governatore della Cirenaica.
Corrias Giuseppe, medaglia d'oro, commerciante.
Raganato Giuseppe, impiegato presso la Sopraintendenza delle belle arti di Bengasi.
Mischi Archimede, console M. V. S. N.
de Martino Mariano, capitano di fregata.
Glorioso Nicolò, colonnello commissario in S.P.E.
Lugli Enrico, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Buoncompagni Ugo, tenente colonnello del genio in S.P.E.
Ciaccio dott. Vito, tenente colonnello medico, in S.P.E.
Lazzarini Umberto, tenente colonnello d'amministrazione, in S.P.E.
Peano Ottavio, 1° seniore M. V. S. N.
Mei Fernando, maggiore d'amministrazione in S.P.E.
Rosati Giuseppe, maggiore di fanteria in S.P.E.
Ragazzi Corrado, maggiore di fanteria in S.P.E.
Anelli Gustavo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Polverini Alberto, maggiore di fanteria in. S. M.
Rodocanacchi Giorgio, capitano di corvetta.
Pala Gaspare, 1° capitano di fanteria di complemento.
Pescosolido Francesco, capitano di cavalleria in S.P.E.
Scazzola Giovanni, capitano d'amministrazione in S.P.E. R. A.
Vassallo Giovanni, capitano di porto.
Taddeo Bernardo, capitano d'amministrazione in S.P.E.
Giuliani Ettore, capitano di fanteria in S.P.E.
Cuomo Giacomo, seniore M. V. S. N.
De Blasi Giorgio, capitano RR. CC. in S.P.E.
Grimaldi Alfredo, capitano RR. CC. in S.P.E.
Ruggieri Ruggero, capitano RR. CC. in S.P.E.
Restivo Alessi Giacomo, capitano d'amministrazione in S.P.E.
Mannatrizio Sabino, tenente dei RR. CC. in S.P.E..
Cassone Vincenzo, tenente dei RR. CC. in S.P.E.
Agrigento Giacomo, tenente dei RR. CC. in S.P.E.
Mesirca dott. Alberto, tenente veterinario in S.P.E.
Baudo dott. Antonio, tenente medico, in S.P.E.
Preite dott. Mario, tenente medico in S.P.E.
Buragina Nicola, maresciallo maggiore di fanteria.
Meloni Giuseppe, maresciallo capo di fanteria.
Fachin Bruno, maresciallo ordinario di fanteria.
Barzachi Natale, 1° caposquadra M. V. S. N.
Fantino Rocco, maresciallo capo di fanteria.
Macchiati Adolfo, impiegato di polizia di 1ª classe, addetto alla Casa di S. M. il Re.
Rateni Luigi, commissario di P. S. addetto alla Casa Reale.
Gabriele Federico, tenente CC. RR. in S.P.E. squadrone guardie del Re.
Musso Emanuele, addetto alla Casa Reale.
Gasparelli Domenico, maresciallo maggiore dei CC. RR., squadrone guardie del Re.
Parisoli Apollinare, maresciallo maggiore dei CC. RR., squadrone guardie del Re.
Massafra Ubaldo, maresciallo maggiore dei CC. RR. squadrone guardie del Re.
Pastore Luigi, maresciallo capo dei CC. RR. squadrone guardie del Re.
Perrone Giuseppe, maresciallo d'alloggio dei CC. RR., squadrone guardie del Re.
Albini Carlo Felice, tenente di vascello.
Gramaglia Leonardo, tenente di vascello.
Pagliero Alberto, tenente di vascello.
Drago Alfredo, capitano del Genio navale.
Pensa Paride, maggiore commissario della R. M.
Santaniello Tommaso, tenente meccanico della R. M.
De Angelis Mario, sottotenente di vascello.
Di Vicino Vincenzo, sottotenente di vascello.
Tamburini Federico, sottotenente di vascello.
Forsinetti Luigi, sottotenente di vascello.
Pedrotti Francesco, sottotenente di vascello.
De Sanctis Giuseppe, tenente medico della R. M.
Sotgiu Salvatore, capo meccanico di 2ª classe della R. M.;
Fassio Francesco, capo meccanico di 3ª classe della R. M.
Grassi Michele, capo furiere di 2ª classe della R. M.
Carafa d'Andria Ferdinando, capitano di corvetta.
Chiesa Angelo, capitano genio navale.
Carlotti Mario, tenente di vescello.
Merini Luigi, capitano di corvetta.
Donati Giov. Battista, capitano del Genio navale.
Tortora Gaetano, tenente di vascello.
Pipitone Gioacchino, tenente di vascello.
Caporali Arturo, capitano cannoniere della R. M.
Benazzi Piero, capitano di porto.

Lavagnini Pietro, capo meccanico di 1ª classe della R. M.
Alesso Bernardo, capo meccanico di 3ª classe della R. M.
Ranni Attilio, capo infermiere di 3ª classe della R. M.
Carrara Giuseppe, capo segnalatore di 2ª classe della R. M.
Fidelis Carlo, persona al seguito di S. M. il Re.
Pagliaro Lorenzo, persona al seguito di S. M. il Re.
Delle Rose Alfredo, capo gruppo tipografi della R. M.
Trombetti dott. Ernesto, maggiore medico della R. M.
Armani Vittorio, maggiore di fanteria in S.P.E.
Priolo Alfredo, centurione della M.V.S.N.
Pittarelli Fausto Maria, capitano di cavalleria in S.P.E.
Marazzani Alberto, maggiore A.A.
Bazan Riccardo, tenente dei CC. RR in S.P.E.
Pappacoda Giorgio, ingegnere opere pubbliche in Bengasi.
Procopio dott. Bellarmino, capitano medico in S.P.E.
De Laurentis Alfonso, avvocato.
Belmondo dott. Claudio, capitano veterinario in S.P.E.
Parvis dott. Egizio Giuseppe, insegnante scienze coloniali e politiche alla Regia università di Torino.
Provale Marco, ex impiegato coloniale.
Bocchi Cosimo, colonnello di fanteria in S.P.E.
Fusoni Giorgio, colonnello di fanteria nella riserva.
Gatti Alfredo, capitano dei RR. CC. in S.P.E.
Pizzirani dott. Guglielmo, segretario coloniale.
Corsetti Amilcare, applicato del Ministero delle corporazioni.
Anelli Livio, colonnello di fanteria in S.P.E.
Gandi avv. Giulio, direttore del giornale « Il Commercio Toscano ».
Massa geom. Giovanni, delegato Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi.
Pitotti Mario, capitano commissario della R. M.
Ellul Antonio, vice console d'Inghilterra in Bengasi.
Ugolini Guido, primo commissario consolare.
Cavorso Achille, maresciallo maniscalco di 3ª classe.
Siragusa Vincenzo, tenente dei CC. RR. in S.P.E.

R. decreto 1° giugno 1933-XI - Moto Proprio.

Mohamed Ali Dafer, direttore dell'Ospizio italo-mussulmano della Mecca.
Mursal ben Daui, sciumbasci Comando artiglieria.
Mangascià Tesfamariam, sciumbasci addetto alla persona di S. E. il Governatore della Cirenaica.
Brahim Sala, sciumbasci 7° Squadrone savari.
Abdussalam Bilgassem, sciumbasci Compagnia presidiaria di Bengasi.
Garenchiel Gupsà, sciumbasci 1° Gruppo sahariano.
Abrehà Uondè, buluch basci XIV battaglione eritreo.
Ibrahim ben Fareg Huen, cadi di Tobruch.
Mansur ben Muftah el Abiad, cadi di Agedabia.
Mohamed el Feituri fu Hassan, medico presso l'Ospedele coloniale.
Musa el Barasi fu Ahmed, difensore sciaraitico e Iman.
Mehdi Derbi fu Mahumud, impiegato presso l'Ufficio tasse affari di Bengasi.

R. decreto 6 luglio 1933-XI - Moto Proprio.

Nicolas Henry Pierre, capo ufficio al Ministero delle colonie francesi.
Ristelhveber Paul, pubblicista già addetto al Gabinetto del Ministro delle colonie francesi.
Cauët Robert, redattore principale alla Direzione degli affari politici al Ministero delle colonie francesi.
Calvy Leonce-Joseph Pierre Marie, segretario aggiunto al Comitato tecnico dell'Esposizione internazionale coloniale di Parigi
Boedard Edouard, ingegnere, incaricato dei Servizi tecnici all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.
Ponzani nob. di Novara Vittorio Roberto, capitano di artiglieria in S.P.E., ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Cordero di Montezemolo Lanza Renato, tenente di vascello.
Ebner Gaetano, capitano pilota A.A.
Mataloni Lister, tenente di fanteria in S.P.E.
Bertè Roberto, maggiore di cavalleria in S.P.E.

R. decreto 14 settembre 1933-XI - Moto Proprio.

Davi Leone, funzionario della Casa editrice A. Mondadori.
Zanardi dott. Giovanni, funzionario della Casa editrice A. Mondadori.
Rossi Pietro, funzionario della Casa editrice A. Mondadori.
Nurchis Virgilio, console della M.V.S.N.

R. decreto 28 dicembre 1933-XII - Moto Proprio.

Balis Crema rag. Luigi, segretario delle Ragionerie centrali.
Pagliano Luigi, tenente d'amministrazione in S.P.E.
Calia Pietro, centurione della M.V.S.N.
Piccinini Giovanni, maggiore del genio in S.P.E.
Fossa Giuseppe, seniore della M.V.S.N.
Molini Umberto, capitano del genio in S.P.E.
Petrolini Gastone, primo topografo dell'Istituto geografico militare.
Ercolani Ildebrando tenente A.A. R.N., in S.P.E.
Limer Giuseppe, capitano di fanteria in S.P.E.
Campagna Giovanni, capitano d'artiglieria in S.P.E.
De Maria Marchiano Salvatore, primo capitano del ruolo M. in S.P.E.
Ricci Emilio, capitano di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Stupenengo Francesco, industriale, decoratore in stucchi.
Spinelli dott. Nicolò, capitano di fanteria in S.P.E.
Brasini Pietro, costruttore.
Lanzani Bernardo, industriale.
Lombardi prof. Pietro, architetto.
Fiorini Guido, ingegnere, architetto.
Piperno Roberto Nissin, commerciante.
Leonesi Ettore, direttore della rivista « La Chronique des Expositions » di Parigi.
De Rosa Ennio, pubblicista.
Rimondi Vittorio, maresciallo d'alloggio capo dei CC. RR.
Venier Umberto, capitano del genio in S.P.E.
Cordero di Montezemolo Alberto, tenente colonnello di S. M.
De Aldisio Roberto, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Blundo Marcello, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Delogu Ignazio, centurione della M.V.S.N.
Comerio Carlo, capomanipolo della M.V.S.N.
Guerra dott. Vincenzo, maggiore medico in S.P.E.
Bellucci Giuseppe, ufficiale radiotelegrafista civile.
Sparavilla Umberto, applicato del Ministero delle colonie.
Caffaro Ettore, maggiore di fanteria in S.P.E.
Gualdi Angelo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Dini Azelio, capitano di fanteria in S.P.E.
Casaglia Guido, tenente colonnello di fanteria nella riserva.
De Micheli Luigino, capitano di fanteria in S.P.E.
Spadaro Carmelo, ufficiale postale telegrafico coloniale.
Testa dott. Ugo, tenente medico in S.P.E.
Di Marzo avv. Costanzo, consigliere della Società Africana.
Aquila Antonino, console della M.V.S.N.
Tadonio Attilio, primo tenente di fanteria in S.P.E.
Colombini conte dott. Giuseppe, ingegnere.
Carfagna Antonio, procuratore del Banco di Roma.
Giua Mario, seniore della M.V.S.N.
Forgione Leonardo, ragioniere del Ministero degli interni.
Cerniglia dott. Domenico, maggiore medico in S.P.E.
Juliano Domenico, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Scifoni Edmondo, impiegato.
Rizzuti dott. Giuseppe, generale medico in S.P.E.
Palmeri nob. dei Marchesi di Villalba dott. Ruggiero, vice prefetto di 2ª classe.
Del Furia Sestilio, capitano di cavalleria in S.P.E.
Casella prof. Dante, tenente colonnello medico in S.P.E.
Bellomo Nicola, colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Danesi Riccardo, capitano di cavalleria in S.P.E.
Capucci sacerdote Nazzareno, canonico del Capitolo di Cortona.
Adorni Riccardo, colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Franceschini Renato, direttore tecnico, procuratore della Casa editrice R. Bemporad di Firenze.
Rotondo Angelo, maresciallo maggiore di fanteria.
Riviello Guglielmo, assistente aggiunto del Genio militare.
Pistolese dott. Gennaro Emilio, giornalista.
Munari Guidalberto, aiutante coloniale di 2ª classe.
Casulli Attilio, primo capitano di sussistenza in S.P.E.
Sommella Marco, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Cavaliere Onofrio, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Onnis Anacleto, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Spandonaro Amedeo, segretario FF. SS.
Cionci Spartaco, tenente di fanteria in S.P.E.
Giusti Luigi, colonnello di cavalleria in A.R.Q.
Macaluso Cesare, dottore in scienze agrarie.
Geraci Francesco, giornalista.
Ferrari dott. ing. Renato, vice segretario del Fascio di Milano.
Camera Romeo Marcello, maggiore di artiglieria in S.P.E.
Castagnola Alessandro, maggiore d'artiglieria in S.P.E.
de la Forest de Divonne Ippolito, tenente d'artiglieria in S.P.E.
Invrea Massimo, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Perducchi Enrico, capitano di corvetta nella riserva navale in P.A.
Barsini Lodovico, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Minotti Gastone, capitano di corvetta.
Roversi Masaniello, generale di divisione nella riserva.
Ciacci Romolo, maresciallo maggiore squadrone guardie del Re.
Oballa Mario, maresciallo maggiore squadrone guardie del Re.
Polletti Romolo, segretario di S. E. Brasini.
Costantini Renato, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Monego Giuseppe, maresciallo d'alloggio capo dei CC. RR.

Pretolani Guido, fattore capo.
Campana dott. Antonio, capitano medico in S.P.E.
Bocchi nob. dei Pennabilli Ermino, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Marroni geom. Umberto, direttore tecnico della S.A.I.T.
Riggio Archimede, applicato del Ministero delle colonie.
Ferrera Francesco, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Bonajuto dott. Antonino, maggiore commissario in S.P.E.
Balestra Amedeo, direttore Gabinetto idroterapico.
Finocchiaro Michelangelo, agricoltore a Tripoli.
Di Raimo Nicola, capitano di sussistenza in S.P.E.
Binni Zefferino, maresciallo capo di fanteria.
Rocco Antonio, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Gullo Rocco, maggiore di fanteria in S.P.E.
Soleti Adolfo, ex ufficiale coloniale.
Cannone Salvatore, archivista a contratto.
Manzi Luigi, tenente colonnello d'artiglieria in S.P.E.
De Marinis Gilberto, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Farinacci Armando, primo tenente di fanteria in S.P.E.
Pascale dott. Loreto Mario, consigliere di 2ª classe di prefettura.
Montuori Sanseverino Carlo, colonnello di fanteria nella riserva.
Fiore Agostino, capitano di fanteria in S.P.E.
Bastico Ettore, generale di divisione in S.P.E.
Del Pozzo Alessandro, generale di divisione in ausiliaria.
Mussò Carlo, generale di divisione in S.P.E.
Frigerio Pietro Giovanni, generale di brigata in S.P.E.
Robotti Mario Matteo, colonnello di S. M.
Malusardi rag. Silvio, primo capitano d'amministrazione in S.P.E.
Ricupito Antonio, maresciallo maggiore di fanteria.
Zappalà Alfio, maresciallo maggiore di fanteria.
Lanzetti Dante, maresciallo di 1ª classe della R. A., personale di governo.
Ghelardoni Vittorio, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Lodi Giorgio, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Moretti dott. Giuseppe, soprintendente e direttore del Museo nazionale romano.
Caputi Emanuele, commerciante in Tripoli.
Fabbri Ugo, capitano di fanteria in S.P.E.
Romeo Gaetano, maresciallo maggiore dei CC. RR.
de Ferri dott. Alberto, primo capitano veterinario in S.P.E.
Iotti Alberto, geometra a contratto del Governo della Somalia.
Coletti Carlo, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Felice Francesco, aiutante coloniale di 2ª classe.
Soleti Fernando, tenente colonnello del Corpo agenti di P. S.
Buccella Antonio, primo ufficiale postale telegrafico coloniale.
Vaccaro Salvatore, capo ufficio postelegrafonico.
Felicetti Giovanni, primo capitano di fanteria in P. A.
De Giovanni Amedeo, applicato coloniale.
Sergiacomi Pietro, segretario di Regia procura.
Amodei Amedeo, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Boccacci Lorenzo, maresciallo maggiore di fanteria.
Macaluso Vincenzo, primo archivista coloniale.
Krüger dott. Giorgio, entomologo presso il Governo della Cirenaica.
Trezzini Francesco, archivista del Ministero delle colonie.
Bianco Gustavo, maggiore d'artiglieria in S.P.E.
Vaccarisi Achille, generale di divisione in S.P.E.
Giorgi Ubaldo, commerciante.
Niccoli rag. Nicola, ispettore della Compagnia Riunione adriatica di Sicurtà.
Vannucchi Michele, geometra principale di finanza.
Martelli Gaetano, capitano di cavalleria in S.P.E.
Costa dott. Carlo, aiutante coloniale di 1ª classe.
Surdo Francesco, interprete orale aggiunto di 1ª classe.
Giovanetti Gioacchino, archivista a contratto.
Porru Raimondo, maresciallo capo di fanteria.
Gualdi Antonio, ragioniere capo di 2ª classe del Ministero dell'interno.
Mustilli Adolfo, tenente d'artiglieria (T) in S.P.E.
Caponetto Vincenzo, commissario della Fiera campionaria di Tripoli.
Orano Marcello, aiutante coloniale di 1ª classe.
Pittaluga dott. Arturo, segretario coloniale.
Riccioli Giuseppe, maresciallo maggiore di fanteria.
Rampello Angelo, maggiore di sussistenza in S.P.E.
Alvino rag. Armando, segretario all'Ufficio coloniale della Banca d'Italia.
Marulli Marino, vice segretario della Cassa di risparmio della Tripolitania.
Bianco Ermenegildo, applicato del Ministero delle colonie.
Trezzini Guglielmo, applicato coloniale.
Molinari Michele, colonnello del genio in S.P.E.
Cassini Carlo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Balboni Luigi, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Amendola Salvatore, primo disegnatore del Ministero dei LL. PP.
Zoppi Felice, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Marinoni ing. Marino, capo reparto tecnico della Società anonima navigazione aerea.
Arcidiacono Domenico, capo reparto armamento e capo pilota della Società anonima navigazione aerea.
Murru Agostino, sottotenente dei CC. RR. di complemento in congedo.
Lastrucci Angelo, maggiore del genio in S.P.E.
Fedeli Fortunato, tenente colonnello commissario in S.P.E.
Maramaldo della Minerva Antonio, tenente dei granatieri del ruolo speciale.
Perchiazzi Saverio, capitano di fanteria in S.P.E.
Carpinteri Paolo, generale di brigata del genio nella riserva.
Ubertalli Luigi, colonnello di fanteria nella riserva.
Esposito Giovanni, colonnello di fanteria in S.P.E.
Biondi Cesare, centurione della M.V.S.N.
Invitti Francesco, industriale.
Benanti rag. Cesare, aiutante coloniale di 1ª classe.
Podestà Nicola, capitano di cavalleria nella riserva.

R. decreto 28 dicembre 1933-XII.

Soddu Ubaldo, colonnello di fanteria in S.P.E.
Diamanti Luigi, primo tenente di fanteria in S.P.E.
Santini dott. Andrea, primo segretario coloniale.
Olivieri Aurelio, ufficiale coloniale di 1ª classe.
Giuliana dott. Salvatore, primo segretario coloniale.
Naldi Enrico, ufficiale capo del Tesoro.
Serrani Angelo, ingegnere opere pubbliche.
Sabia Vincenzo, maresciallo maggiore di fanteria.
Tabornino Pio, capitano A.A. R.N. in S.P.E.
Melodia Pasquale, maresciallo maggiore di cavalleria.
Feliziani Umberto, primo archivista.
Piccioni dott. Alberto Mario, primo segretario coloniale.
Giudice Enrico, ufficiale coloniale di 1ª classe.
Ambrosini avv. Alessandro, sostituto avvocato dello Stato di 1ª classe.
Tallarigo dott. Cesare, sostituto procuratore del Re.
Scarpa dott. Antonio, medico chirurgo.
Iannielli Raffaele, tenente colonnello del genio in S.P.E.
De Blaw Bernardo, tenente colonnello del genio in S.P.E.
Ricciotti Giovanni, primo seniore della M.V.S.N.
Finzi Ruggero, maggiore del genio in S.P.E.
Parodi Emanuele, seniore della M.V.S.N.
Germani Luigi, capitano dei CC RR. in S.P.E.
Bozzani Angelo, capitano di fanteria in S.P.E.
Berti Adolfo, capitano A.A. R.N. di complemento.
Maracchia Ercole, maggiore di porto in ausiliaria.
Serranti Alfredo, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Bonanni dott. Leonida, ispettore superiore del Tesoro.
Amprimo Tullio, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Danieli Aldo, maggiore del ruolo M. in S.P.E.
Castrignanò Renato, maggiore di fanteria in S.P.E.
Scapecchi Francesco, capitano di cavalleria in S.P.E.
Belli Giovanni, applicato del Ministero della guerra.
Cammarata Romualdo, maresciallo maggiore di fanteria.
Dall'Ara Guglielmo, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Chiusi Carlo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Ricci Fernando, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Pellin Albino, capitano di fanteria in S.P.E.
Guaschetti Giovanni, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Lazzarini Paolo, negoziante.
Mirra dott. Guido, maggiore medico della Regia marina.
Cambule Antonio, maresciallo d'alloggio capo dei CC. RR.
Azzone dott. Enrico, giudice.
Falcone dott. Antonino, direttore dell'Istituto sierovaccinogeno di Mogadiscio.
Lavelli de Capitani Gino, ex amministratore delegato Società per la coltivazione del cotone in Eritrea.
Reisoli Eugenio, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Quercia Mario, primo capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Laliccia Antonino, generale di brigata nella riserva.
Di Lauro avv. Raffaele, commissario regionale di 2ª classe.
Asinari di S. Marzano Carlo, commissario regionale di 2ª classe.
Malacria Augusto, commissario regionale di 2ª classe.
Campari Giovanni, concessionario.
Jascy Achille, maggiore di porto.
Galfrè Narciso, colonnello di fanteria nella riserva.
Favale Matteo, colonnello del genio nella riserva.
Crotti Attilio, maggiore A.A. R.N. in S.P.E.
Viganoni Giuseppe, capitano di vascello in A.R.Q.
Messina Vito, tenente colonnello del ruolo M. in S.P.E.
Santoro Alfonso, generale di brigata nella riserva.
Percavassi Paolo, tenente di fanteria in S.P.E.
Mannu Ricci Giuseppe, console della M.V.S.N.
Zavattari prof. Edoardo, ordinario di anatomia e fisiologia nella Regia università di Pavia.
Sciti Dino, colonnello di porto.

Mazzetti Mario, perito edile.
Costantini Arturo, primo cancelliere.
Gherardi ing. Renato, capo sezione dell'Ufficio opere pubbliche di Tripoli.
Federici Alfonso, maggiore di porto.
Bellarosa Giuseppe, archivista capo del Ministero delle colonie.
Morvidi Mariano, ufficiale coloniale di 1ª classe.
Sola Giorgio, traduttore di 1ª classe.
Savi Arnaldo, capitano d'amministrazione in S.P.E.
Cereri Giovanni, avvocato in Tripoli.
Vivaldi Pasqua Dario, tenente colonnello di cavalleria in S.P.E.
Mencacci Ottorino, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Bonichi Luigi, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Lolli Silvestro, capitano del genio in S.P.E.
Franchi dott. Alberto, veterinario del Governo della Cirenaica.
Hoffmann dott. Alberto, medico del Governo della Cirenaica.
Rossi Aldo, questore.
Sarnelli Pietro, maggiore di fanteria in S.P.E.
Tabellini Guido, maggiore di fanteria in S.P.E.
Padovani Giuseppe, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Rolandi Ricci Federico, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Asole Giuseppe, primo capitano commissario in S.P.E.
Bertaglia Luciano, tenente A.A. R.N. in S.P.E.
Ciolfi Oscar, maggiore di cavalleria in S.P.E.
Vasta dott. Giuseppe, capitano medico in S.P.E.
Fadda Ennio, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Gugliotta Salvatore, ragioniere, geometra del genio militare.
Levis Simone, capitano A.A. R.S. in S.P.E.
Mastronardi Ambrogio, archivista del Ministero guerra.
Cattaneo Mario, segretario politico del Fascio di Mombasa.
Corso Michele, maggiore dei CC. RR. in S.P.E.
Nata Camillo, capitano di fanteria in S.P.E.
Fasolis Nestore, generale di divisione in S.P.E.
Giua Armando, console della M.V.S.N.
Gonzaga Principe del S.R.I. marchese Ferrante, tenente colonnello di S. M.
Santini Gualtiero, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Casabassa Gerolamo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E
Tarentini Michele, capitano d'artiglieria (T) in S.P.E.
De Paolini Enrico, tenente A.A. R.N. in S.P.E.
Iorio Giulio, capitano A.A. R.N. di complemento.
Civoli Otello, tenente di fanteria in S.P.E.
Pecci Luigi, primo tenente di fanteria in S.P.E.
Torrice Arturo, maresciallo maggiore di sanità.
Guarino Paolo, maresciallo capo della Regia guardia di finanza.
Florito Antonino, primo capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Radogna Domenico, avvocato.
Piccione Girolamo, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Roccatelli Amleto, geometra.
Mazzi Alberto, maggiore di fanteria in S.P.E.
Liparini Mario, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Lunghi Giuseppe, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Parenti monsignor Alessanlro, missionario francescano.
Grieco dott. Gennaro, commissario di bordo del s/s « Crispi ».
Sciortino Vincenzo, capo ufficio costruzioni telegrafiche e telefoniche. della Tripolitania.
Long Giovanni, tenente colonnello d'amministrazione in S.P.E.
Mandrilli Aldo Anrico, maggiore di fanteria in A.R.Q.
Polidoro Pasquale, ex comandante degli agenti di custodia della Cirenaica.
Testi Franco, tenente colonnello di S. M.
Dell'Era Renato, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Monaco dott. Arturo, colonnello medico in S.P.E.
Battisti Antonio, primo archivista del Ministero della guerra.
Bellelli dott. Carlo, primo capitano medico in S.P.E.
Ronco Ercole, tenente colonnello di S. M.
Ressia Pietro, primo capitano di fanteria in A.R.Q.
Porta Guido, capitano di fanteria in S.P.E.
Rango d'Aragona Federico, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Ingrosso Oronzo, maresciallo maggiore di fanteria.
Guglielmi dott. Emanuele, primo segretario coloniale.
Pastacaldi Carlo, capo manipolo della M.V.S.N.
Giampaolo Ettore, primo capitano di sussistenza in S.P.E.
Morace Arnaldo, capitano di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Arbib Angelo, commerciante in Tripoli.
Nunes Vais Mario, commerciante in Tripoli.
Martinez Ruggero, applicato del Ministero delle colonie.
Rampazzi Giuseppe, commerciante, appaltatore in Tripoli.
Rossi Carlo, tenente di fanteria in S.P.E.
Clavarino nob. patr. genovese dei marchesi Clavarino Mariano, generale di divisione nella riserva.
Morgantini dott. Adolfo Mario, direttore dell'Ente turistico della Tripolitania.
Milone Francesco, avvocato.
Novembrone Giovanni, capitano di fanteria in S.P.E.
Barone Domenico, maggiore di sussistenza in S.P.E.
Boselli Guido, tenente colonnello di S. M.
Piva dott. Guido, primo segretario coloniale.
Franca dott. Pietro, primo segretario coloniale.
Pirrotta dott. Antonino, primo segretario coloniale.
Calamida Enrico, ufficiale coloniale capo.
Paolozzi Ernesto, vice capo ufficio telegrafico e cifra del Ministero delle colonie.
Pangrazio Giov. Battista, archivista capo del Ministero delle colonie.
Galanti Alfredo, archivista capo del Ministero delle colonie.
Vallesi Gino, archivista capo del Ministero delle colonie.
Meghedesc Simeone, interprete orale principale.
Schioppa Mario, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Troiani Giuseppe, capitano di sussistenza in S.P.E.
Zappieri Icilio, capo cartografo del Ministero delle colonie.
Ruju Quirico, maresciallo d'alloggio capo dei CC. RR.
Pozzi Dalmazio, capitano di fanteria in S.P.E.
Libertini Rosolino, tenente colonnello di fanteria nella riserva.
Fuccio dott. Giovanni, capitano medico in S.P.E.
Loffredo Primo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Doria Domenico, capitano di fanteria in S.P.E.
Amato Sebastiano, maggiore di fanteria in S.P.E.
Mangiantini Secondo, capitano di fanteria in S.P.E.
Battaglini Gino, maggiore di S. M.
Puleo Antonino, maggiore di fanteria in S.P.E.
Alfonzo dott. Luigi, tenente colonnello medico in S.P.E.
Di Maria Potito, maresciallo maggiore di sanità.
Ghirardi Gherardo, centurione della M.V.S.N.
Lari Giovanni Giuseppe, primo capitano di sussistenza nella riserva.
Novarese Salvatore Ettore, maresciallo maggiore di cavalleria.
Gigante Orlando, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Papa Giacomo, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Negri Cesi Antonio, colonnello di fanteria in A.R.Q.
Zacco Luigi, maggiore di fanteria in S.P.E.
Luzzatto Cesare, generale di divisione in P. A.
Puglisi Cascino Carmelo, maggiore di artiglieria in S.P.E.
Cassitto nob. dott. Francesco Paolo, maggiore medico in S.P.E.
Santoro Nicolò, archivista al municipio di Tripoli.
Fortuna Luigi, maggiore A.A. R.N., in S.P.E.
Serafini dott. Andrea, veterinario di Governo, Tripoli.
Del Bue avv. Carlo, direttore capo divisione del Ministero delle comunicazioni.
Marchesi Oreste, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Veratti Pietro, capitano di fanteria in S.P.E.
Giova Federico, tenente di fanteria in S.P.E.
Tschon Giuseppe, tenente di fanteria in S.P.E.
Ferrazza Guido, ingegnere, architetto al municipio di Bengasi.
Russo Uberto, capitano di lungo corso.
Franchi Ottavio, capo sezione della Ragioneria del Governo della Cirenaica.
Burkler Guido, tenente di fanteria in S.P.E.
Aperlo avv. Luigi, procuratore generale della Società meridionale di elettricità.
Bernucci dott. Rodolfo, maggiore generale medico in P. A.
Sebastianelli Arduino, console della M.V.S.N.
Gigli Giuseppe, colonnello d'artiglieria dei CC. RR. in S.P.E.
Citerni Teodorico, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
De Castiglioni nob. Maurizio e Lazzaro, tenente colonnello di S. M.
Monni Gaetano, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Sanna Salvatore, tenente colonnello di fanteria, commissario di leva.
Crescenzi Luigi, maggiore di fanteria, riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Orasi Guido, maggiore di fanteria in S.P.E.
Samorini Amerigo, commerciante.
Ciriello Mario, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
D'Ottone Angelo, comandante la motonave « Alborea ».
Bodini Giuseppe, primo capitano di S. M.

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Bozzini dott. Ugo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Lisciarelli Alessandro, colonnello di fanteria.

GRAN CORDONI (Indigeni).

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Iusef Cherbisc, consigliere di Governo.

GRAND'UFFICIALI (Indigeni).

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Suleiman Caramanli, consigliere di Governo.

COMMENDATORI (Indigeni).

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Bescir prof. **Gherrim, insegnante nel Regio istituto** orientale di **Napoli.**
Ahmed ben Mohamed Ghizza, fiduciario degli Ulad Bu Sef.
Abd el **Kerim ben Masaud Azzuzi, cadi di** Derna.

UFFICIALI (Indigeni).

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Messaud Sciuescin, caimacan dei Misciascia.

CAVALIERI (Indigeni).

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII - *Moto Proprio.*

Brahim ben **Sciaban**, **notabile.**

R. decreto 28 *dicembre* 1933-XII.

Hag Mustafà ben Musbah, Rais della Beladia di Garian.
Mragia Belghessen, S. basci nel XXII battaglione eritreo.
Hag-Musa ben Hamed el Barasi, Iman del rione di Sidi Hussein e procuratore al Tribunale sciaraitico di Bengasi.
Ersi Mohamed, Marrehan del Rer Fara Ugaz - Ugaz dei Marrehan, capo stipendiato.
Abdullai Ali - Abun Marrehan, capo stipendiato - Ugaz dei Marrehan.
Giumale Abdulla - Cabila Uaesle, interprete di classe speciale.
Afrà Farei - Cabila Uaesle, capo stipendiato.
Omar Mahad Mohallim - Cabila Scecal Lobogne, capo stipendiato.
Jusuf Meghen - Ugaz degli Aulina, capo stipendiato.
Mohamed Teufich Burchis, cadi di Tagiura.
Mohamed bu Mustafà, Mudir presso il Vice consolato d'Italia a Sollum.

(5559)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 11 gennaio 1934, n. 669.

Approvazione dell'Accordo italo-jugoslavo (con Protocollo finale e scambio di Note) del 4 gennaio 1934, complementare all'Accordo del 25 aprile 1932 addizionale al Trattato di commercio e di navigazione, fra i due Paesi, del 14 luglio 1924.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno all'Accordo italo-jugoslavo (con Protocollo finale e scambio di Note) del 4 gennaio 1934;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, per l'interno e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-jugoslavo (con Protocollo finale e scambio di Note) del 4 gennaio 1934, complementare all'Accordo del 25 aprile 1932 addizionale al Trattato di commercio e di navigazione, fra i due Paesi, del 14 luglio 1924.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore nei modi, termini e condizioni indicati nell'art. IV dell'Accordo di cui al precedente art. 1.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *aprile* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 346, *foglio* 192. — MANCINI.

Accord complementaire à l'Accord du 25 avril 1932 additionnel au Traité de commerce et de navigation entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes Croates et Slovenes du 14 juillet 1924.

Les soussignés, Plénipotentiaires du Gouvernement Royal d'Italie et du Gouvernement Royal de Yougoslavie, dument autorisés à cet effet, dans le but de modifier la partie tarifaire du Traité de Commerce et de Navigation du 14 juillet 1924, en considération de nouvelles exigences de la situation économique des deux Pays, sont convenus de ce qui suit:

Art. I.

Le Royaume d'Italie renonce au droit conventionnel établi par le Taité susdit pour la position suivant du tarif yougoslave (V. Annexe *A* audit Traité):

ex 104 Huiles grasses:

ex 5 huile de lin, de chanvre, de ricin et autres houiles grasses servant à l'usage industriel à l'exception de l'huile d'olive extraite par le sulfure de carbone.

Art. II.

Les eaux minerales yougoslaves dits « Rogasko Tempel Vrelo » seront dédouanées au droit conventionnel prevu sous la position ex 103 *a)* du tarif douanier italien.

Art. III.

Les droits conventionnels établis dans l'Annexe *B* à l'Accord additionnel audit Traité, signé à la date du 25 avril 1932, pour les positions suivantes du tarif italien, sont modifiés comme ci-après:

Numéros du tarif italien	Denomination des marchandises	Dfoits d'entrée en lires (par quintal poids vif)	Coefficient de majoration
4 5 6	Bovins	70 pour les premiers 4 mois à partir de l'entrée en vigueur de l'Accord. 80 pendant le cinquième mois. 85 pendant le sixième mois jusqu'à l'échéance de l'Accord.	
7	Bouvillons et taurillons	70 pour les premiers 4 mois à partir de l'entrée en vigueur de l'Accord. 80 pendant le cinquième mois. 85 pendant le Sixième mois jusqu'à l'échéance de l'Accord.	
8	Veaux:		
	— au dessus de 300 kilos	72 pour les premiers 4 mois à partir de l'entrée en vigueur de l'Accord. 83 pendant le cinquième mois. 90 pendant le sixième mois jusqu'à l'échéance de l'Accord.	
	— jusqu'à 300 kilos	87 pour les premiers 4 mois à partir de l'entrée en vigueur de l'Accord. 100 pendant le cinquième mois. 106 pendant le sixième mois jusqu'à l'échéance de l'Accord.	
	Rémarque ad numero 4, 5, 6, 7, 8: L'importation en Italie du bétail aux droits conventionnels du tarif italien sera consentie jusqu'à la concurrence de 45.000 têtes par an, à partager en quote-part de 3750 têtes par mois.		
12	Volaille vivante	100	0,5
ex 18	Animaux morts:		
	a) volaille abattue	100	0,9
ex 19	Viandes non preparées (à l'exception de la viande de volaille, de gibier, de pigeon et de lapin):		
	a) fraîches, même refrigérées . .	100	1 –

Art. IV.

Le présent Accord complémentaire, ainsi que le Traité de Commerce et de Navigation entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes du 14 juillet et l'Accord additionnel du 25 avril 1932, auxquels il se rapporte, demeureront obligatoires pendant une année à partir du jour de la mise en vigueur de cet Accord.

Toutefois, après les premiers quatre mois et jusqu'à la fin du sixième mois de l'entrée en vigueur du présent Accord, cet Accord et l'Accord additionnel du 25 avril 1932 et le Traité de Commerce et de Navigation du 14 juillet 1924 pourront etrê dénoncés à tout moment, pour prendre fin un mois après de leur dénonciation.

A partir du septième et jusqu'au douzième mois les acts additionnels et le Traité susdit pourront être dénoncés à tout moment, avec un préavis de deux mois.

Dans le cas où les trois acts sus-indiqués ne soient pas denoncés pendant la période de la première année, ils resteront en vigueur trois mois après la dénonciation, qui pourra être faite à tout moment par l'une ou l'autre des Hautes Parties Contractantes.

Le présent Accord complémentaire sera ratifié et les instruments de ratification en seront échangés à Rome le plus tôt possible.

Les Hautes Parties Contractantes conviennent toutefois de le mettre en vigueur, à titre provisoire, par un échange de notes, dans le plus bref délaî possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signé et l'ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Rome, en double expedition, le 4 janvier 1934.

(*L. S.*) MUSSOLINI. (*L. S.*) JOVAN DOUTCHITCH.
(*L. S.*) MILIVOJ PILJA.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Protocole final a l'Accord complementaire.

Au moment de procéder à la signature de l'Accord complémentaire à l'Accord du 25 avril 1932, additionnel au Traité de commerce et de navigation entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates, Slovènes du 14 juillet 1924, conclu à la date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les déclarations suivantes, qui forment partie intégrante du même accord:

I.

Ad art. 3.

1. — Les droits établis à l'art. 3 de l'Accord seront appliqués seulement au bétail yougoslave accompagné d'un certificat, delivré par le Bureau pour le contrôle de l'exportation du bétail et des produits de bétail, de Belgrade.

Le certificat devra indiquer l'expéditeur et la quantité dont est composée chaque envoi. En outre, ce certificat doit indiquer la quantité de bétail pour laquelle ont été délivrés précédemment des certificats pour l'envoi en Italie, à decompte du contingent mensuel prévu.

2. — De sa part le Gouvernement italien se réserve de contrôler les quantités de bétail en provenance de la Yougoslavie importées en Italie, au but de s'assurer que le contingent établi ne soit pas dépassé. A cet effet, il reste entendu que le bétail d'origine et en provenance de la yougoslavie sera importé en Italie par les douanes de Postumia, Fiume, Bari, Brindisi, Napoli, Catania et Palermo.

Toutefois, à la demande de l'un ou l'autre Gouvernement, le nombre de douanes pourra être augmenté, ainsi que les douanes elles mêmes pourront être modifiées.

II.

Ad art. 4.

Chacune des Hautes Parties Contractantes, au lieu de faire recours à la dénonciation prévue aux alinéas 2 et 3 de l'art. 4, pourra demander préalablement l'ouverture immédiate de négociations, dans le but d'éviter la dénonciation même.

III.

Le Comité permanent économique italo-yougoslave, prévu au Protocole annexé à l'Accord du 25 avril 1932, additionnel au Taité de Commerce et de Navigation entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates, Slovènes du 14 juillet 1924, pourra être convoqué toujours, quand une des Parties Contractantes le jugera nécessaire.

Toutefois, un préavis de 15 jours ou d'un mois au *maximum,* contenant l'indication des questions à discuter, devra précéder la réunion du Comité susdit.

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et santionné per les Hautes Parties Contractantes, sans autre ratification spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications de l'Accord auquel il se rapporte, a été dressé en double expédition à Rome, le 4 janvier 1934.

MUSSOLINI. JOVAN DOUTCHITCH.
MILIVOJ PILJA.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

LE CHEF DU GOUVERNEMENT D'ITALIE
PREMIER MINISTRE SECRETAIRE D'ETAT
MINISTRE SECRETAIRE D'ETAT POUR LES AFFAIRES ETRANGERES
AU MINISTRE DE YOUGOSLAVIE A ROME

Rome, le 4 janvier 1934.

Monsieur le Ministre,

Le numéro 5 du Protocole final à la Convention contre les épizooties, conclu à Belgrade entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates, Slovènes le 12 août 1924, établit que « les envois d'animaux directement faits aux marchés abattoirs reliés par chemin de fer, ne seront soumis à aucune autorisation ni permission préalable ».

J'ai maintenant l'honneur de Vous déclarer, au nom de mon Gouvernement, que la clause susdite est modifiée comme ci-après:

« Les importations effectuées directement du territoire de l'une des Parties contractantes au territoire de l'autre, ne seront soumises à aucune autorisation préalable ».

Il est entendu que cette disposition s'applique aussi aux transports en transit par des Pays tiers.

La présente note et la réponse que Vous voudrez bien m'adresser seront considérées comme un accord passé à ce

sujet entre nos deux Gouvernements. Cet Accord sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Rome en même temps que l'Accord complémentaire à l'Accord du 25 avril 1932, additionnel au Traité de Commerce et de navigation entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates, Slovènes du 14 juillet 1924, signé en date de ce jour. Il pourra, toutefois, entrer en vigueur, à titre provisoire, par un échange de notes dans le plus bref délai possible ».

Je Vous prie de vouloir bien me confirmer si Votre Gouvernement est d'accord à ce sujet.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

LE MINISTRE DE YOUGOSLAVIE A ROME
AU CHEF DU GOUVERNEMENT D'ITALIE
PREMIER MINISTRE SECRETAIRE D'ETAT
MINISTRE SECRETAIRE D'ETAT POUR LES AFFAIRES ETRANGERES

Rome, le 4 Janvier 1934.

Monsieur le Chef du Gouvernement,

J'ai l'onneur de Vous accuser réception de Votre Note, en date d'aujourd'hui, de la teneur suivante:

« Le numéro 5 du Protocole final à la Convention contre les épizooties, conclu à Belgrade entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes le 12 août 1924, établit que « les envois d'animaux directement faits aux marchés abattoirs reliés par chemin de fer, ne seront soumis à aucune autorisation ni permission préalable ».

J'ai maintenant l'honneur de Vous déclarer, au nom de mon Gouvernement, que le clause susdite est modifiée comme ci-après:

« Les importations effectuées directement du territoire de l'une des Parties contractantes au territoire de l'autre, ne seront soumises à aucune autorisation préalable ». Il est entendu que cette disposition s'applique aussi aux transports en transit par des Pays tiers.

La présente note et la réponse que Vous voudrez bien m'adresser seront considérées comme un acocrd passé à ce sujet entre nons deux Gouvernements. Cet Accord sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Rome en même temps que l'Accord complémentaire à l'Accord du 25 avril 1932, additionnel au Traité de commerce et de navigation entre le Royaume d'Italie et le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes du 14 juillet 1924, signé en date de ce jour. Il pourra, toutefois, entrer en vigueur, à titre provisoire, par un échange de notes dans le plus bref délai possible.

Je Vous prie de vouloir bien me confirmer si Votre Gouvernement est d'accord à ce sujet ».

Je suis autorisé de Vous donner acte que le Gouvernement yougoslave est entièrement d'accord su ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Chef du Gouvernement, l'assurance de ma plus haute considération.

JOVAN DOUTCHITCH.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 aprile 1934, n. **670.**

Approvazione dell'Accordo complementare italo-ungherese firmato in Roma il 9 aprile 1934, con relativo Protocollo finale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno all'Accordo italo-ungherese (con Protocollo finale) del 9 aprile 1934, complementare all'« Avenant » del 23 giugno 1932 al Trattato di commercio e di navigaziono fra l'Italia e l'Ungheria del 4 luglio 1928;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-ungherese (con Protocollo finale) del 9 aprile 1934, complementare all'« Avenant » del 23 giugno 1932 al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Ungheria del 4 luglio 1928.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore alle condizioni, nei modi e nei termini stabiliti rispettivamente nell'Accordo e nel Protocollo di cui all'art. 1° del presente decreto.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, foglio 193. — MANCINI.

Accord complementaire à l'Avenant au Traité de commerce et de navigation italo-hongrois du 4 juillet 1928, signé à Rome le 23 juin 1932.

Les soussignés, dûment autorisés, dans le but de modifier la partie tarifaire du Traité de commerce et de navigation italo-hongrois du 4 juillet 1928, en considération des nouvelles exigences de la situation économique des deux Pays, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.

Les droits conventionnels établis dans l'Annexe *A* à l'A**venant** au Traité de commerce et de navigation italo-hongrois **du** 4 juillet 1928, signé à la date du 23 juin 1932, pour les **positions** suivantes du tarif italien, sont modifiés comme **ci-après**:

Numéros du tarif italien	Dénomination des marchandises	Droit d'entrée en lires (par quintal poids vif)	Coefficient de majoration
4	Boeufs	70 pour les premiers 4 mois à partir de l'entrée en vigueur de l'Accord	—
5	Taureaux destinés à l'abattoir, sous surveillance de la douane . .	80 pendant le cinquième mois	—
6	Vaches	85 pendant le sixième mois jusqu'à l'échéance de l'Accord.	—
7	Bouvillons et taurillons.	70 pour le premiers 4 mois à partir de l'entrée en vigueur de l'Accord. .	—
		80 pendant le cinquième mois	—
		85 pendant le sixième mois jusqu'à l'échéance de l'Accord.	—
	Remarque ad n. 4 à 8: *L'importation du bétail aux droits conventionnels du tarif italien sera consentie jusqu'à la concurrence de 55.000 têtes par an, à partager en quoteparts égales par mois.*		
12	Volaille vivante.	100	0,5
ex 18	Animaux morts:		
	a) volaille abattue . .	100	0,9

Art. 2.

Les droits conventionnels établis dans l'Annexe *B* au **Traité** de commerce et de navigation italo-hongrois du 4 juil**let** 1928, pour les positions suivantes du tarif hongrois, sont **modifiés** comme ci-après:

Numéros du tarif hongrois	Dénomination des marchandises	Droits d'entrée (couronnes or) par 100 kg.
90	Citrons et cédrats	5
91	Oranges et mandarines	8,5
100	Châtaignes et marrons.	6

Art. 3.

Le Royaume de Hongrie rénonce à la stipulation visée au Protocole final du Traité de commerce et de navigation du 4 juillet 1928, par. II (tarif à l'entrée en Italie) en ce qui concerne les « planches et carreaux non collés ».

Art. 4.

Le présent Accord sera ratifié et les instruments de ratification seront échangés à Rome aussitôt que possible.

Il est toutefois entendu qu'on pourra le mettre en application à titre provisoire par échange de notes.

Il restera exécutoire jusqu'à l'échéance du Traité italo-hongrois du 4 juillet 1928 auquel il se rapport.

En foi de quoi les Plénipotentiaires ont signé le présent Accord.

FAIT à Rome, en double exemplaire, le 9 Avril 1934.

MUSSOLINI — FRÉDÉRIC VILLANI

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Protocole final à l'Accord complémentaire.

Au moment de procéder à la signature de l'Accord complémentaire à l'Avenant du 23 juin 1932 au Traité de commerce et de navigation italo-hongrois du 4 juillet 1928, conclu à la date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés, ont fait les déclarations suivantes, qui forment partie intégrante du même Accord:

I.

Ad Art. 1.

1. — Les droits conventionnels du tarif italien pour le bétail seront appliquées seulement au bétail hongrois accompagné d'un certificat délivré par l'Office hongrois du commerce extérieur.

Le certificat devra indiquer l'expéditeur et la quantité dont est composé chaque envoi. En outre, ce certificat doit indiquer la quantité de bétail pour laquelle ont été délivrés précédemment des certificats pour l'envoi en Italie, à décompte du contingent mensuel prévu.

2. — De sa part, le Gouvernement italien se réserve de contrôler les quantités de bétail en provenance de la Hongrie importées en Italie, dans le but de s'assurer que le contingent établi ne soit pas dépassé. A cet effet, il reste entendu que le bétail d'origine et en provenance de la Hongrie sera importé en Italie par les douanes de Postumia, Fiume, Tarvisio.

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Hautes Parties Contractantes, sans autre ratification spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications de l'Accord auquel il se rapporte, a été signé, en double exemplaire, à Rome le 9 Avril 1934.

MUSSOLINI — FRÉDÉRIC VILLANI

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO 29 marzo 1934, n. 671.

Quarta prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1933-34.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 giugno 1933, n. 663, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva per le spese impreviste della Amministrazione postale telegrafica presenta una disponibilità di L. 2.433.500 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 117.000 da versarsi all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con imputazione al capitolo 19 del bilancio dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1933-34 e da inscriversi in aumento allo stanziamento del capitolo 88 del bilancio della spesa della Amministrazione suddetta e per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio finanziario 1933-34.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, *foglio* 173. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 aprile 1934, n. 672.

Modificazioni del diritto di statistica per il bestiame bovino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 22 novembre 1914, n. 1289; 24 novembre 1919, n. 2165; 9 giugno 1921, n. 806; 28 dicembre 1922, n. 1732; 11 luglio 1923, n. 1545; nonchè i Regi decreti-legge 4 gennaio 1925, n. 211, e 18 aprile 1926, n. 800;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1934, n. 20, che ha modificato il regime doganale del bestiame bovino, del pollame e delle carni non preparate;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di perequare per il bestiame bovino il sistema di applicazione del diritto di statistica con quello dell'applicazione dei dazi doganali;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il bestiame bovino, di cui ai numeri 4, 5, 6, 7 e 8 della tariffa generale dei dazi doganali, il diritto di statistica, nella misura attualmente in vigore, si applica tanto all'importazione quanto all'esportazione, per ogni quintale di peso vivo.

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, foglio 182. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 29 marzo 1934, n. 673.

Autorizzazione a bandire un concorso nazionale per lo studio di un progetto di navi da carico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di bandire un concorso nazionale a premi per lo studio e la compilazione di un progetto di nave da carico che riunisca tutti i requisiti della tecnica moderna e si presenti come la più idonea ad affrontare le attuali esigenze del traffico;

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni è autorizzato a bandire un concorso nazionale a premi per lo studio e la compilazione di un progetto di nave da carico che riunisca tutti i requisiti della tecnica moderna e si presenti come la più idonea ad affrontare le attuali esigenze del traffico.

Art. 2.

I premi da assegnarsi saranno due: un premio di lire 120.000 all'autore del progetto giudicato primo, ed un premio di L. 30.000 all'autore del progetto giudicato secondo.

Art. 3.

Le norme relative al concorso saranno approvate con decreto del Ministro per le comunicazioni, sentito il Consiglio superiore della marina mercantile.

Art. 4.

La spesa di cui all'art. 2 del presente decreto farà carico al capitolo 72 (compensi di costruzione) del bilancio passivo del Ministero delle comunicazioni (Marina mercantile) per l'esercizio 1933-1934.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 346, foglio 177. — MANCINI.

REGIO DECRETO 5 marzo 1934, n. 674.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Maria Maddalena, in Ragusa Ibla.

N. 674. R. decreto 5 marzo 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Maria Maddalena, in Ragusa Ibla.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 26 febbraio 1934, n. 675.
Dichiarazione formale dei fini di 46 Confraternite della provincia di Catania.

N. 675. R. decreto 26 febbraio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini delle seguenti Confraternite della provincia di Catania:

1. Mascali (frazione Nunziata), Confraternita di Maria SS. dell'Idria;
2. Mascalucia, Confraternita del SS. Sacramento;
3. Mineo, Confraternita della Santa Resurrezione;
4. Mineo, Confraternita del SS. Sacramento;
5. Piedimonte Etneo, Confraternita di S. Ignazio;
6. Piedimonte Etneo, Confraternita di S. Giuseppe;
7. Randazzo, Confraternita del SS. Crocifisso;
8. Trecastagni, Confraternita del Purgatorio;
9. Catania, Arciconfraternita di S. Michele Arcangelo;
10. Catania, Confraternita di S. Giuseppe al Transito;
11. Catania, Confraternita di Maria SS. della Consolazione;
12. Catania, Confraternita di Maria SS. di Monserrato;
13. Catania, Confraternita di S. Maria del Soccorso e della Cintura in S. Agostino;
14. Catania, Confraternita di Maria SS. della Cava;
15. Catania, Confraternita di S. Vito Martire;
16. Catania, Confraternita di S. Sebastiano;
17. Catania, Confraternita di Maria SS. del Soccorso;
18. Catania, Confraternita di S. Maria della Rotonda;
19. Catania, Confraternita del SS. Sacramento al Borgo;
20. Catania, Confraternita dei S.S. Crispino e Crespiniano;
21. Catania, Confraternita di S. Cristofaro La Sciara;
22. Catania, Arciconfraternita dei Bianchi;
23. Catania, Confraternite riunite di S. Agata Le Sciare;
24. Catania, Confraternita del SS. Sacramento al Duomo;
25. Misterbianco, Confraternita di S. Orsola;
26. Misterbianco, Confraternita di S. Nicolò di Bari;
27. Aci Catena, Confraternita di Maria SS. della Sanità;
28. Aci Catena, Confraternita di S. Elena e Costantino;
29. Acireale, Confraternita della Domenica in S. Maria del Suffragio;
30. Acireale, Confraternita del SS. Crocifisso;
31. Acireale, Confraternita dei S.S. Crispino e Crispiniano;
32. Acireale, Confraternita di S. Giuseppe al Transito;
33. Acireale, Confraternita del SS. Crocifisso;
34. Acireale, Confraternita del SS. Crocifisso al Rinazzo;
35. Acireale, Confraternita di Maria SS. Addolorata in S. Sebastiano;
36. Acireale, Confraternita della Morte ed Orazione in S. Rocco;
37. Acireale, Confraternita di S. Pietro Penitente;
38. Acireale, Confraternita di S. Michele Arcangelo;
39. Acireale, Confraternita di Maria SS. degli Angeli;
40. Adrano, Confraternita di Maria SS. degli Agonizzanti;
41. Adrano, Confraternita di Gesù e Maria;
42. Belpasso, Confraternita del SS. Sacramento di Stell'Aragona;
43. Biancavilla, Confraternita del Rosario;
44. Bronte, Confraternita del SS. Sacramento;
45. Caltagirone, Confraternita di Maria SS. del Carmelo;
46. Caltagirone, Arciconfraternita di Maria SS. dell'Immacolata.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 26 febbraio 1934, n. 676.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dello Spirito Santo, in Catania.

N. 676. R. decreto 26 febbraio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita dello Spirito Santo, con sede in Catania.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 26 febbraio 1934, n. 677.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Elena e Costantino, in Catania.

N. 677. R. decreto 26 febbraio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Elena e Costantino, con sede in Catania.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 26 febbraio 1934, n. 678.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Crocifisso di Majorana, in Catania.

N. 678. R. decreto 26 febbraio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita SS. Crocifisso di Majorana, con sede in Catania.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 29 marzo 1934.

Chiusura della liquidazione del Sindacato Adriatico di assicurazione mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro con sede in Venezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 13 marzo 1904, n. 141;

Veduto il R. decreto 21 gennaio 1929 con il quale fu sciolto e messo in liquidazione il Sindacato Adriatico di assicurazione mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro con sede in Venezia;

Ritenuto che, a seguito dell'approvazione del rendiconto finale della gestione, il liquidatore ha adempiuto alle disposizioni impartitegli relativamente alla destinazione del residuo attivo ed alla conservazione degli archivi, sicchè la liquidazione può considerarsi sotto ogni aspetto definitivamente esaurita;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata chiusa a tutti gli effetti di legge la liquidazione del Sindacato Adriatico di assicurazione mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro con sede in Venezia, disposta con R. decreto 21 gennaio 1929.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 29 marzo 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1934 - Anno XII.
Registro n. 3 Corporazioni, foglio 368. — PICCONI.

(6330)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1934.

Norme per l'applicazione del R. decreto-legge 19 aprile 1934, n. 629, concernente provvedimenti in materia di tassa di scambio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 19 aprile 1934, n. 629;

Decreta:

Art. 1.

L'importazione dell'argento in grana destinato alla preparazione del nitrato d'argento occorrente per la fabbricazione di pellicole per cinematografia e fotografia, lastre di vetro e carte per fotografia, effettuata direttamente dagli stabilimenti produttori delle dette pellicole cinematografiche e fotografiche, lastre e carte fotografiche, con il pagamento della tassa di scambio nella misura ridotta di L. 5 per cento stabilita dall'art. 1 del R. decreto-legge 19 aprile 1934, numero 629, è concessa, sino a nuove disposizioni, entro i limiti del contingente annuo di kg. 15.000.

Ai fini della importazione di cui sopra gli esercenti degli stabilimenti precitati devono produrre trimestralmente regolare domanda alla Direzione generale delle tasse sugli affari, corredata da un certificato del competente Consiglio provinciale dell'economia corporativa attestante che il richiedente esercita l'industria della fabbricazione delle pellicole cinematografiche e fotografiche, lastre di vetro e carte per fotografia.

Nella detta domanda devono essere indicati:

1° il quantitativo di argento in grana che l'esercente interessato intende importare durante il trimestre;

2° il Paese di provenienza dell'argento in grana;

3° la dogana attraverso la quale il richiedente intende effettuare la importazione dell'argento in grana.

Alla domanda stessa devono inoltre essere uniti i documenti doganali comprovanti l'importazione di argento in grana effettuata nel corrispondente trimestre dell'anno precedente.

I permessi d'importazione vengono rilasciati dalla Direzione generale delle tasse sugli affari e determinano il quantitativo di argento in grana, che ciascun richiedente è ammesso ad introdurre nel Regno, durante il trimestre al quale il permesso si riferisce, con pagamento della tassa di scambio del 5 per cento.

Art. 2.

Gli stabilimenti di produzione di pellicole per cinematografia e fotografia, di lastre e carte per fotografia, che hanno importato l'argento in grana pagando la tassa di scambio nella misura ridotta del 5 % di cui al R. decreto-legge 19 aprile 1934, n. 629, devono tenere un registro di carico e scarico « della produzione del nitrato d'argento » i cui fogli dovranno essere preventivamente numerati e vidimati dall'Ufficio del registro competente a norma dell'art. 15 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011.

In detto registro devono essere indicate nella parte del carico le singole partite d'argento importate, con riferimento alle bollette doganali, e nella parte dello scarico la quantità di nitrato d'argento ottenuto, con lavorazione diretta o con intervento di terzi, dalle singole partite d'argento importato, nonchè il titolo dell'argento metallico posto in lavorazione ed il coefficiente di resa in nitrato d'argento.

Art. 3.

Gli stabilimenti produttori di pellicole cinematografiche e fotografiche, di lastre e carte per fotografia, che non provve-

dono direttamente alla trasformazione dell'argento importato in nitrato d'argento, ma che affidano tale preparazione ad altre ditte, devono in tal caso, indipendentemente dalle disposizioni di cui al precedente articolo, osservare le norme per le merci in lavorazione, di che agli articoli 13 e seguenti della legge 28 luglio 1930, n. 1011.

Art. 4.

Ai fini del controllo dell'effettivo impiego del nitrato d'argento ricavato, direttamente e con lavorazione presso terzi, dall'argento importato, gli stabilimenti produttori, di cui ai precedenti articoli, devono altresì tenere un registro di carico e scarico del « consumo del nitrato d'argento » da sottoporsi anch'esso alla preventiva numerazione e vidimazione dell'Ufficio del registro competente, a norma dell'art. 15 della legge 28 luglio 1930, n. 1011.

Nel detto registro devono essere nella parte del carico indicate le partite di nitrato d'argento ottenuto dalla lavorazione dell'argento importato, con riferimento alla corrispondente partita annotata allo scarico del registro della « produzione del nitrato d'argento » e nella parte dello scarico la quantità, il numero e il formato delle pellicole cinematografiche e fotografiche, delle lastre e delle carte per fotografia prodotte, con specificazione della quantità di nitrato d'argento impiegato.

Art. 5.

Con provvedimento insindacabile del Ministro per le finanze potranno essere escluse dal beneficio della importazione dell'argento con tassa di scambio ridotta, le ditte importatrici che abbiano comunque adottato mezzi intesi ad impiegare l'argento importato ed il nitrato d'argento prodotto, ad usi diversi da quello della fabbricazione delle pellicole cinematografiche, fotografiche, lastre di vetro e carte per fotografie, indipendentemente dal pagamento della differenza di tassa di scambio in meno corrisposta all'atto della importazione sull'argento impiegato ad usi diversi da quelli previsti per l'applicazione dell'aliquota ridotta del 5 per cento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 aprile 1934 - Anno XII

Il Ministro: Jung.

(6343)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1934.
Norme speciali tecniche concernenti l'esportazione delle pesche.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E CON
IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1272, con la quale fu istituito un marchio nazionale per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli;

Considerata l'opportunità di rivedere le norme speciali tecniche per l'esportazione delle pesche, emanate con decreto Ministeriale 14 marzo 1933;

Sulla proposta dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

Decreta:

Art. 1.

L'applicazione del marchio nazionale, istituito con legge 23 giugno 1927, n. 1272, è estesa all'esportazione delle pesche.

Gli esportatori autorizzati, a termini della legge predetta, all'uso del marchio nazionale per l'esportazione delle pesche, sono tenuti all'osservanza delle norme appresso indicate.

L'osservanza di tali norme, ai sensi del R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2221, convertito nella legge 13 dicembre 1928, n. 2938, è resa altresì obbligatoria, nei modi e nei limiti previsti dal presente decreto, indistintamente per tutte le spedizioni all'estero delle pesche ancorchè non coperte dal marchio nazionale.

Art. 2.

Requisiti qualitativi.

I frutti destinati all'esportazione devono essere sani, puliti, asciutti, turgidi, di forma e di aspetto normali in rapporto alla varietà, di giusta maturazione commerciale, esenti da screpolature, da ammaccature, da lesioni, da sostanze estranee e da altri difetti che ne pregiudichino la resistenza, la commestibilità e in modo sensibile l'aspetto.

Quali requisiti minimi di giusta maturazione commerciale devono considerarsi il diffuso cambiamento del colorito verde esterno (sbiancatura, voltatura, sfioritura), la perdita di peluria (fatta eccezione per la varietà « Trionfo ») e la perdita di opacità.

I frutti debbono comunque essere ben consistenti per giungere in buono stato sui mercati di destinazione.

I frutti contenuti in ogni imballaggio devono essere della stessa varietà e di grado di maturazione commercialmente uniforme.

Art. 3.

Qualifiche di selezione.

Debbono essere distinti con la qualifica di « Prima » i frutti che, possedendo i requisiti suindicati, risultino anche immuni da difetti che ne pregiudichino comunque l'aspetto, e con la qualifica di « Seconda » gli altri.

Art. 4.

Categorie di calibrazione.

Salvo quanto previsto al successivo terzo comma, è vietata la esportazione dei frutti di circonferenza inferiore ai sedici centimetri, intendendosi per circonferenza quella della sezione massima normale all'asse del frutto.

I frutti devono essere calibrati secondo le seguenti categorie di grossezza:

con circonferenza superiore ai 25 cm.: distinguibile con le lettere *AAA;*

con circonferenza da 23 a 25 cm.: distinguibile con le lettere *AA;*

con circonferenza da 21 a 23 cm.: distinguibile con la lettera *A;*

con circonferenza da 19 a 21 cm.; distinguibile con la lettera *B;*

con circonferenza da 17,5 a 19 cm.: distinguibile con la lettera *C;*

con circonferenza da 16 a 17,5 cm.: distinguibile con la lettera *D.*

Per le pesche delle varietà « Amsden », « Fior di Maggio », « Uneeda » « Maddalena » e loro sinonimi è ammessa una categoria supplementare, da 14 a 16 cm. di circonferenza

per le spedizioni fino al 15 luglio e da 15 a 16 cm. per le spedizioni fino al 31 luglio, distinguibile con la lettera *E*.

Il contenuto di ogni imballaggio deve essere costituito da frutti di una sola delle indicate categorie.

Art. 5.

Tolleranze.

Sono ammesse le seguenti tolleranze, riferibili al contenuto di ogni imballaggio:

6 % in numero, di frutti non aventi i requisiti qualitativi stabiliti rispettivamente per le qualifiche di selezione di cui all'art. 3, fermo però il divièto di spedire frutti affetti da marciume e dal « mal della scatola » esternamente rilevabile. Per le pesche conservate in frigorifero è ammessa una tolleranza supplementare del 3 % in numero, di frutti affetti da alterazioni che ne pregiudichino la resistenza e la commestibilità;

10 % in numero, di frutti di circonferenza inferiore o superiore di un centimetro ai limiti fissati per ogni categoria di grossezza all'art. 4, fermo però il divieto di spedire frutti al disotto del limite minimo di circonferenza di cui al primo e al terzo comma dello stesso art. 4.

Art. 6.

Imballaggi.

Per l'esportazione delle pesche sono prescritti i seguenti imballaggi:

1. — *Cassetta chiusa,* avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 50, larghezza cm. 30, altezza variabile, e le seguenti caratteristiche: testate di un sol pezzo dello spessore di mm. 8-10; fiancate, fondo e coperchio di uno o più pezzi dello spessore di mm. 5-6, intervallati al massimo di cm. 3 nelle fiancate e di cm. 4 nel coperchio e nel fondo, con eventuali listelli di rinforzo;

2. — *Cassetta chiusa* (particolarmente raccomandabile per l'impacco a più strati) avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 46, larghezza cm. 30, altezza variabile e le seguenti caratteristiche: testate di un sol pezzo dello spessore di mm. 10; fiancate di un sol pezzo dello spessore di mm. 5-6; fondo e coperchio al massimo di tre pezzi dello spessore di mm. 5-6, intervallati di un centimetro; due listelli di rinforzo larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 da inchiodarsi sopra il coperchio in corrispondenza delle testate;

3. — *Gabbietta parallelepida chiusa,* avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 46, larghezza cm. 30, altezza cm. 12-13, e le seguenti caratteristiche: testate di due listelli orizzontali (superiore ed inferiore) larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 e di una tavoletta larga cm. 20 e spessa mm. 4-5; fiancate di due listelli orizzontali (superiore ed inferiore) larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 e di 8 listelli verticali larghi cm. 3 e spessi mm. 4-5, intervallati di 2 cm.; 4 cantonali a sezione triangolare con i due lati uguali di cm. 3; coperchio e fondo di 3 listelli longitudinali larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 e di 10 listelli trasversali larghi cm. 3 e spessi mm. 4-5, intervallati di cm. 2;

4. — *Cassetta aperta accatastabile,* avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 53, larghezza cm. 39-40, altezza cm. 10-15 e le seguenti caratteristiche: testate di un sol pezzo dello spessore di mm. 5-6; fiancate di uno o due pezzi uguali ben combacianti dello spessore di mm. 8-10; fondo di più pezzi trasversali accostati, dello spessore di mm. 5-6, inchiodati sulle fiancate ed un listello longitudinale esterno di rinforzo; 4 cantonali a sezione triangolare con i due lati uguali di cm. 5, e sporgenti cm. 3 dal bordo superiore delle fiancate e delle testate; 4 listelli larghi cm. 2 e spessi mm. 10 inchiodati agli angoli del fondo in corrispondenza della sezione triangolare dei 4 cantonali, in modo da rendere possibile l'incastro delle cassette nell'accatastamento.

Gli spessori sopra indicati valgono per imballaggi costruiti in pioppo, in abete o in altre essenze dolci; per imballaggi costruiti in faggio o in altre essenze affini (dure), tali spessori possono essere ridotti di un millemetro per i vari elementi.

Gli imballaggi devono essere nuovi, puliti, asciutti, solidi e inchiodati a regola d'arte.

L'Istituto nazionale per l'esportazione può autorizzare l'uso di imballaggi che rappresentino, a suo giudizio, un sensibile miglioramento sui tipi su prescritti.

Art. 7.

Impacco.

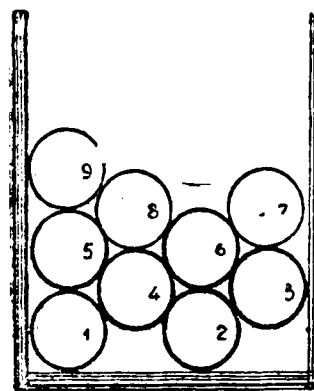
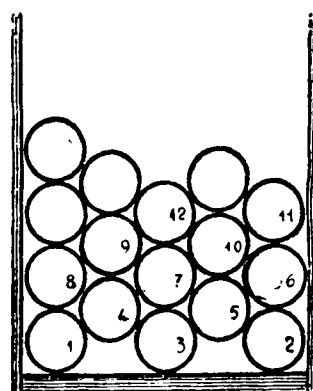
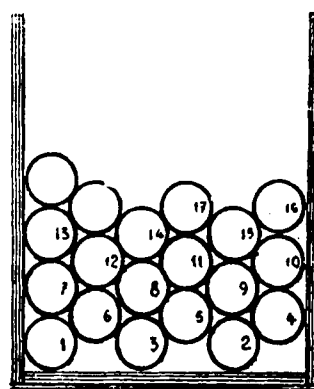
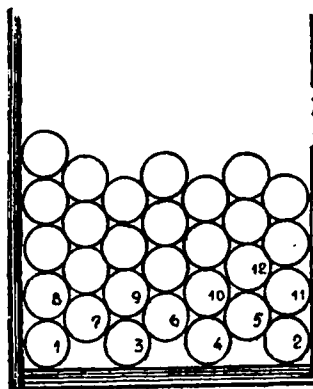
Nei vari imballaggi i frutti devono essere disposti ordinatamente in non più di tre strati.

L'impacco deve essere effettuato a regola d'arte e in modo da occupare la completa capacità degli imballaggi. I vari strati devono risultare uniformi per composizione e qualità. È obbligatorio l'uso di materiale di protezione atto ad evitare danneggiamento dei frutti nell'imballaggio.

I materiali d'impacco e d'addobbo devono essere nuovi, puliti, asciutti e inodori.

Fatta eccezione per le pesche impaccate nella cassetta accatastabile, è obbligatorio il completo avvolgimento dei frutti in carta velina bianca, tranne i frutti dello strato superiore che possono essere incartati solo per metà.

È raccomandato altresì l'impacco « diagonale » dei frutti secondo uno degli schemi seguenti:

Impacco diagonale.

Art. 8.

INDICAZIONI ESTERNE.

All'esterno di ogni imballaggio contenente pesche per esportazione si devono apporre in modo indelebile e chiaramente leggibile le seguenti indicazioni:

a) denominazione, sede ed eventualmente marca della ditta esportatrice; potrà essere usata anche la sola marca quando essa sia regolarmente registrata presso l'Ufficio della proprietà intellettuale e sia stata preventivamente depositata all'Istituto nazionale per l'esportazione;

b) prodotto, varietà ed eventualmente zona di produzione;

c) qualifica di selezione e cioè « Prima » o « Seconda »;

d) categoria di grossezza e cioè le lettere *AAA* o *AA* o *A* o *B* o *C* o *D* o *E*, secondo quanto previsto all'art. 4 a cui può seguire l'indicazione del numero dei frutti;

e) marchio nazionale per le ditte autorizzate.

Tali indicazioni devono figurare tutte raggruppate su di una testata, eventualmente in etichette di carta bene incollate e quando ciò non sia possibile, anche in parte sul coperchio o su di un cartellino fortemente assicurato all'imballaggio.

Art. 9.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Per la sola campagna 1934 sono stabilite le seguenti disposizioni transitorie:

a) per i frutti delle categorie *D* ed *E* di cui all'art. 4 e ammesso l'uso della *gabbietta troncopiramidale* avente le seguenti dimensioni interne: superiori cm. 46 x 28, inferiori cm. 34 x 16, altezza cm. 17, con i listelli intervallati al massimo di cm. 3 nelle fiancate e testate e di cm. 4 nel coperchio e costruita a regola d'arte;

b) per consentire lo smaltimento delle giacenze è tollerato l'uso di imballaggi i cui elementi presentino spessori di mm. 4 anzichè di mm. 5-6 come prescritto all'art. 6;

c) in sostituzione dell'avvolgimento di carta velina è ammesso l'uso di « pirottini » o « bicchierini » di carta per l'impacco dei frutti.

Art. 10.

CONTROLLO.

Tutte le spedizioni di pesche dirette all'estero sono soggette a controllo.

Detto controllo si effettuerà secondo le disposizioni che verranno date dall'Istituto nazionale per l'esportazione e in maniera da assicurare che la merce consegnata al vettore per la spedizione all'estero sia rispondente ai requisiti stabiliti dal presente decreto.

Al controllo provvedono gli ispettori dell'Istituto predetto e, secondo le norme da esso stabilite, il personale della Milizia ferroviaria, della Milizia portuaria e della Regia dogana, a seconda dei casi.

Le ditte che intendono effettuare l'esportazione all'estero di pesche devono, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle spedizioni, segnalare al centro di controllo più vicino tra quelli specificati nella tabella annessa al presente decreto, la località precisa in cui trovasi il magazzino di lavorazione della merce.

Non meno di 48 ore prima del carico o dell'imbarco della merce l'esportatore deve far pervenire la richiesta di controllo al centro di controllo più vicino.

La richiesta di controllo può essere fatta in casi eccezionali a termine abbreviato, ed anche telegraficamente, a rischio dell'esportatore.

La richiesta deve specificare per ogni singola spedizione:

a) il nome, il cognome e il domicilio dell'esportatore della merce e, in caso di società o consorzio (oltre la denominazione e la sede) il nome, il cognome e il domicilio dei legali rappresentanti;

b) l'indicazione dell'albo nel quale l'esportatore o la società o il consorzio sono iscritti ed il relativo numero di iscrizione o, in caso di produttore esportatore occasionale, gli estremi del conseguito permesso di esportazione occasionale, a termine degli articoli 2 e 3 del R. decreto 16 giugno 1932, n. 697;

c) il nome, il cognome e il domicilio della persona eventualmente incaricata, per conto dell'esportatore della merce, di assistere al controllo;

d) la natura del prodotto e il numero dei colli;

e) la destinazione;

f) il luogo, il giorno e l'ora della presentazione della merce;

g) la data e la firma del richiedente.

Qualora la richiesta di controllo sia presentata da uno spedizioniere, alla richiesta stessa deve essere unita la delega scritta dell'esportatore della merce e l'indicazione degli estremi dell'autorizzazione conseguita a termine degli articoli 2 e 14 del R. decreto 16 giugno 1932, n. 697. La delega dell'esportatore della merce, quando ha carattere permanente, deve essere depositata presso il centro di controllo competente.

Gli organi preposti al controllo notificheranno al richiedente l'ora in cui esso sarà effettuato.

Qualora la richiesta di controllo non sia susseguita dalla presentazione della merce, chi ha avanzato tale richiesta è tenuto a rimborsare all'Istituto nazionale per l'esportazione la spesa sostenuta per predisporre il controllo stesso.

All'atto della presentazione della merce al controllo, l'esportatore deve consegnare all'addetto al controllo una distinta in duplice copia dei colli che intende spedire, suddivisi secondo la varietà, i tipi d'imballaggio, le qualifiche di selezione e le categorie di calibrazione.

Qualora la merce risulti rispondente alle disposizioni di legge, l'addetto al controllo rilascia un « certificato d'ispezione », intestato all'esportatore. Per le spedizioni ferroviarie tale certificato deve allegarsi ai documenti di viaggio per essere presentato alle autorità ferroviarie e doganali; per le spedizioni via mare o via ordinaria, il certificato viene consegnato all'esportatore, perchè lo presenti alle autorità doganali all'imbarco o all'uscita dal Regno. Una copia della distinta di cui al comma precedente, sarà posta nell'interno del carro insieme con la copia della lettera di vettura prevista dai regolamenti ferroviari.

Le partite di pesche dirette ad una stazione dell'interno e da questa rispedite all'estero, senza essere asportate dall'ambito ferroviario, si presumono dirette all'estero fin dall'origine. Conseguentemente, tali partite devono aver subìto il controllo alla stazione originaria di partenza.

Per le spedizioni dai centri di rispedizione di Bologna e di Verona ammessi a fruire della concessione della tassazione unica, di cui ai decreti 12 giugno 1930-VIII, n. 2691, e 21 luglio 1931-IX, n. 185, del Ministro per le comunicazioni, o da altri centri di rispedizione eventualmente ammessi a

fruire della stessa concessione, il controllo si effettua presso i centri medesimi.

Il risultato degli eventuali controlli di verifica eseguiti in corso di trasporto, ove non si rilevino circostanze che importino il fermo della spedizione, deve essere annotato sul certificato di ispezione.

Ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 18 marzo 1929, n. 500, le partite di pesche devono essere dichiarate, anche nel caso di spedizioni miste, con la precisa loro qualifica. Tale dichiarazione di qualifica deve contenere le seguenti indicazioni:

a) quando si tratti di carro contenente esclusivamente pesche la quantità di esse;

b) quando si tratti di spedizioni miste di pesche e di altri prodotti, la specie dei diversi prodotti e la relativa quantità.

Le autorità ferroviarie, fermo restando il disposto del quarto capoverso dell'art. 1 del R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, e del terzo comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 18 marzo 1929, n. 500, rifiuteranno la spedizione o la rispedizione all'estero, e le autorità doganali vieteranno l'uscita dal Regno, di qualunque partita di pesche che non sia accompagnata dal certificato di ispezione e di quelle per le quali manchi la dichiarazione di cui al comma precedente.

Art. 11.

SANZIONI.

Le trasgressioni alle norme portate dal presente decreto sono punite ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 23 giugno 1927, n. 1272, dell'art. 1 del R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, dell'art. 3 del R. decreto-legge 18 marzo 1929, n. 500.

Art. 12.

Con il presente decreto è abrogato e sostituito il decreto Ministeriale 14 marzo 1933-XI con il quale furono approvate le norme speciali tecniche per l'esportazione delle pesche.

Art. 13.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 aprile 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro per le corporazioni*:
ASQUINI.

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Tabella dei centri di controllo per l'esportazione delle pesche.

ZONE	CENTRI DI CONTROLLO
Piemonte	Canale
Liguria	Albenga
Lombardia	Milano
Veneto	Verona Mogliano Noale Padova
Venezia Giulia	Trieste
Emilia	Bologna Imola Cesena Massalombarda
Toscana	Pisa
Campania	Napoli
Puglie	Bari

Per le spedizioni dalle suddette zone le richieste di controllo dovranno essere fatte pervenire al centro più vicino alla stazione di partenza della merce, tra quelli indicati.

Per spedizioni di pesche da zone non comprese nella presente tabella, la richiesta di controllo deve essere indirizzata all'Istituto nazionale per l'esportazione, via Torino, 107, Roma.

p. *Il Ministro per le corporazioni*:
ASQUINI.

(6332)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1934.
Modificazioni alle norme speciali tecniche sulla esportazione dei pomidoro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E CON
IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1272, con la quale fu istituito un marchio nazionale per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli;

Considerata l'opportunità di rivedere le norme speciali tecniche per l'esportazione dei pomidoro emanate con decreto Ministeriale 28 febbraio 1933;

Sulla proposta dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 4 del decreto Ministeriale 28 febbraio 1933, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 1933-XI, è sostituito il seguente:

« Salvo quanto previsto al successivo terzo comma, è vietata l'esportazione di pomidoro tondo-lisci e costoluti di circonferenza inferiore a 14 centimetri, intendendosi per circonferenza quella della sezione massima normale all'asse del frutto.

« I pomidoro tondo-lisci devono essere calibrati secondo le seguenti categorie di grossezza:

« da 21 a 25 cm. di circonferenza: distinguibile con le lettere BB;

« da 18 a 21 cm. di circonferenza: distinguibile con la lettera B;

« da 16 a 18 cm. di circonferenza: distinguibile con la lettera A;

« da 14 a 16 cm. di circonferenza: distinguibile con la lettera C.

« Per il prodotto esportato dall'inizio della campagna fino il 15 giugno è ammessa una categoria supplementare, da 12 a 14 centimetri di circonferenza, distinguibile con le lettere CC.

« I pomidoro costoluti devono essere calibrati secondo le seguenti categorie di grossezza:

« da 24 a 30 cm. di circonferenza: distinguibile con le lettere BBC;

« da 19 a 24 cm. di circonferenza: distinguibile con le lettere BC;

« da 14 a 19 cm. di circonferenza: distinguibile con le lettere AC;

« Il contenuto di ogni imballaggio deve essere costituito da pomidoro di una sola delle suindicate categorie ».

Art. 2.

All'articolo 6 del decreto Ministeriale 28 febbraio 1933, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 1933-XI, è sostituito il seguente:

« Per l'esportazione dei pomidoro sono prescritti i seguenti imballaggi:

« 1. - *Cassettina parallelepipeda chiusa,* avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 38, larghezza cm. 26, altezza cm. 8-9, e le seguenti caratteristiche: testate di un sol pezzo dello spessore di mm. 8-10, fiancate di un sol pezzo dello spessore di mm. 5-6, fondo e coperchio al massimo di tre pezzi dello spessore di mm. 5-6 intervallati di un centimetro, due listelli di rinforzo larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 da inchiodarsi sopra il coperchio in corrispondenza delle testate;

« 2. - *Cassetta parallelepipeda chiusa,* avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 46, larghezza cm. 30, altezza cm. 12-13, e le seguenti caratteristiche: testate di un sol pezzo dello spessore di mm. 10, fiancate di un sol pezzo dello spessore di mm. 5-6, fondo e coperchio al massimo di tre pezzi dello spessore di mm. 5-6 intervallati di un centimetro, due listelli di rinforzo larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 da inchiodarsi sopra il coperchio in corrispondenza delle testate;

« 3. - *Cassetta aperta accatastabile,* avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 53, larghezza cm. 39-40, altezza cm. 10-15, e le seguenti caratteristiche: testate di un sol pezzo dello spessore di mm. 5-6, fiancate di uno o due pezzi uguali ben combacianti dello spessore di mm. 8-10; fondo di più pezzi trasversali accostati dello spessore di mm. 5-6 inchiodati sulle fiancate e un listello longitudinale esterno di rinforzo; 4 cantonali a sezione triangolare con i due lati uguali di cm. 5 e sporgenti cm. 3 dal bordo superiore delle fiancate e delle testate; 4 listelli larghi cm. 2 e spessi mm. 10 inchiodati agli angoli del fondo in corrispondenza della sezione triangolare dei 4 cantonali, in modo da rendere possibile l'incastro delle cassette nell'accatastamento.

« 4. - *Gabbietta parallelepipeda chiusa,* avente le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 46, larghezza cm. 30, altezza cm. 12-13 e le seguenti caratteristiche: testate di due listelli orizzontali (superiore e inferiore) larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 e di una tavoletta larga cm. 20 e spessa mm. 4-5, fiancate di due listelli orizzontali (superiore e inferiore) larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 e di 8 listelli verticali larghi cm. 3 e spessi mm. 4-5, intervallati di cm. 2; 4 cantonali a sezione triangolare con i due lati uguali di cm. 3; coperchio e fondo di 3 listelli longitudinali larghi cm. 3 e spessi mm. 5-6 e di 10 listelli trasversali larghi cm. 3 e spessi mm. 4-5, intervallati di cm. 2.

« 5. - *Gabbietta troncopiramidale chiusa,* avente le seguenti dimensioni interne: superiori cm. 46 x 28, inferiori 34 x 16, altezza cm. 17, e costruita a regola d'arte.

« Gli spessori sopra indicati valgono per gli imballaggi costruiti in pioppo, in abete o in altre essenze dolci; per imballaggi costruiti in faggio o in altre essenze affini (dure), tali spessori possono essere ridotti di un millimetro per i vari elementi.

« Gli imballaggi devono essere nuovi, puliti, asciutti, solidi e inchiodati a regola d'arte.

« Per consentire lo smaltimento delle giacenze è tollerato, in via transitoria, per la sola campagna 1934, l'uso di imballaggi i cui elementi presentino spessori di mm. 4 anzichè di mm. 5-6 come su prescritto ».

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 aprile 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro per le corporazioni*:
ASQUINI.

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

(6333)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kocjan fu Andrea, nato a Sesana (Fraz. Sirie) il 30 agosto 1872 e residente a Sesana, Fraz. Sirie n. 1, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Perhavec in Kocjan fu Francesco, nata il 20 novembre 1878, moglie;
2. Irma di Giovanni, nata il 17 novembre 1901, figlia;
3. Lea di Giovanni, nata il 24 maggio 1905, figlia;
4. Carlo di Giovanni, nato il 21 febbraio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1271)

N. 11419-140.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kocjan fu Antonio, nato a Sesana, Fraz. Danna, il 24 ottobre 1855 e residente a Sesana, Fraz. Danna n. 39, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Mislej in Kocjan fu Antonio, nata il 24 luglio 1862, moglie;
2. Giovanni di Antonio, nato il 6 marzo 1893, figlio;
3. Antonio di Antonio, nato il 19 febbraio 1898, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1272)

N. 11419-143.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kocjan fu Antonio, nato a Sesana il 15 maggio 1891 e residente a Sesana n. 104, è restituito nella forma italiana di « Canciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Zvab in Kocjan di Giovanni, nata il 6 dicembre 1900, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata l'8 gennaio 1927, figlia;
3. Giuseppe di Giovanni, nato il 21 agosto 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(1275)

N. 11419-143-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Caterina Macarol fu Antonio ved. Kocjan, nata a Sesana, Fraz. Danna, il 7 novembre 1860 e residente a Sesana n. 104, sono restituiti nella forma italiana di « Mazzarolli » e « Canciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(3276)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore, in via provvisoria, dell'Accordo italo-jugoslavo del 4 gennaio 1934.

In data 27 aprile 1934 si è proceduto in Roma fra il Regio Ministero degli affari esteri e la Legazione Reale di Jugoslavia, ad uno scambio di Note che fissa al 1° maggio 1934 l'entrata in vigore, in via provvisoria, dell'Accordo italo-jugoslavo (con Protocollo finale e scambio di note) del 4 gennaio 1934, complementare all'Accordo del 25 aprile 1932, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 14 luglio 1924.

(6338)

Entrata in vigore, in via provvisoria, dell'Accordo italo-ungherese del 9 aprile 1934.

In data 25 aprile 1934 si è proceduto in Roma, fra il Regio Ministero degli affari esteri e la Reale Legazione di Ungheria, ad uno scambio di Note che fissa al 1° maggio 1934 l'entrata in vigore, in via provvisoria, dell'Accordo italo-ungherese (con Protocollo finale) del 9 aprile 1934, complementare all'« Avenant » del 23 giugno 1932 al Trattato di commercio e di navigazione fra i due Paesi del 4 luglio 1928.

(6339)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 37.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	725765	420 —	Zino *Maddalena* di Domenico, moglie di Marcenaro Giuseppe fu Filippo, domt. a Savona (Genova) vincolata.	Zino *Maria-Maddalena-Francesca* di Domenico, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	341913	25 —	Rossi *Giuseppe* di Filippo, domt. a S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) ipotecata.	Rossi *Domenico-Luca-Giuseppe* di Filippo, domt. come contro, ipotecata.
» »	153787 326096	1.025 — 560 —	Pavone *Petronilla* fu Donatantonio, moglie di Erasmo Donato, domt. a Gioia del Colle (Bari) vincolate.	Pavane *Maria-Petronilla* fu Donatantonio, moglie ecc. come contro, vincolata.
3.50 %	263785	70 —	Loro Carolina fu Giovanni, moglie di Pozzo *Costantino*, domt. in Ailoches (Novara).	Loro Carolina fu Giovanni, moglie di Pozzo *Giuseppe-Celestino-Romualdo fu Giuseppe*, domt. come contro.
» » »	194419 199406 212880	10, 50 17, 50 38, 50	De Carolis *Matteo-Giorgio* di Ottavio, domt. a Bereguardo (Pavia), ipotecate.	De Carolis *Giorgio-Carlo-Evaristo-Matteo* di Ottavio, domt. come contro, ipotecate.
»	53884	262, 50	*D'Angelis* Maria fu Antonio, nubile, domt. a Napoli.	*D'Angelo* Maria fu Antonio, nubile, domt. a Napoli.
Cons. 5 %	539574	60 —	Petralia *Agatina* fu Domenico, *minore sotto la p. p. della madre Gangemi Giuseppa di Filadelfo, ved. Petralia*, domt. a Trecastagni (Catania).	Petralia *Caterina* fu Domenico, domt a Trecastagni (Castagni).
3.50 %	663436	42 —	Gianotti *Giuseppina* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Bertoldo Maria, domt. a Burolo (Torino).	Gianotti *Felicita-Giuseppina* fu Carlo, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % »	526353 532663	315 — 245 —	Palo Marianna fu Antonio, ved. di Palo Emiddio fu Giuseppe, domt. a S. Maria Capua Vetere (Napoli); con usufrutto vitalizio a Muccioli *Elisa* fu Vittorio, ved. in seconde nozze di Palo Antonio fu Francesco, domt. a Prepezzano di S. Cipriano Picentino (Salerno).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Muccioli *Maria-Luisa* fu Vittorio, ved. ecc. come contro.
»	364434	65 —	Cordoni *Margherita-Andreina* fu Pietro, minore sotto la tutela di Castelli Serafino fu Angelo, domt. a Como.	Cordoni *Andreina-Margherita* fu Pietro, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % Litt. » » »	60591 60592 60593 60594	335 — 335 — 335 — 335 —	*Cicchelli* Otello-Nicola *Cicchelli* Andrea *Cicchelli* Annamaria *Cicchelli* Donato-Giorgio } fu Antonio minori sotto la p. p. della madre Fiore Carmela, domt. a Campobasso.	*Cicchella* Otello-Nicola *Cicchella* Andrea *Cicchella* Annamaria *Cicchella* Donato-Giorgio } fu Antonio minori ecc. come contro.
»	60595	335 —	*Cicchelli* Otello-Nicola, Andrea, Annamaria e Donato-Giorgio fu Antonio, minori ecc. come la precedente; con usufrutto vitalizio a Fiore Carmela fu Antonio. ved. *Cicchelli*, domt. a Campobasso.	*Cicchella* Otello-Nicola, Andrea, Annamaria e Donato-Giorgio fu Antonio, minori ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Fiore Carmela fu Antonio, ved. *Cicchella*, domt. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 %	292012	1.835 —	Tufano Emma fu Placido, moglie di Cartolari Massimo, domt. a Napoli; con usufrutto cumulativo e congiuntivo e Palumbo Lucia fu Lorenzo, ved. di Augsburger Michele Giovanni e di Augsburger *Carolina* fu Giacomo, nubile, domt. a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto cumulativo e congiuntivo a Palumbo Lucia fu Lorenzo ved. di Augsburger Michele Giovanni e di Augsburger *Maria-Carolina* fu Giacomo, nubile, domt. a Napoli.
»	292004	1.835 —	Turano Teresa fu Placido, ved. di Giacalone Giuseppe, domt a Napoli; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro con usufrutto come la precedente.
5.50 %	462845	70 —	Gazzano Maria-Stefano di *Paolo*, domt. a Loano (Genova).	Gazzano *Maria-Stefano* di *Giuseppe-Paolo*, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Loano (Genova).
»	464026	70 —	Gazzano *Stefano* di *Paolo*, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Loano (Genova).	
Cons. 5 %	377177	950 —	Saletta Irma di *Luigi-Ermanno*, minore sotto la p. p. del padre domt. a Torino.	Saletta Irma di *Ermanno*, minore ecc. come contro
3.50 %	710094	252 —	*Colonnese* Egidio fu Eugenio, minore sotto la tutela di Vairo Carlo fu Nicola, domt. a Fuscaldo (Cosenza).	*Colonese* Egidio fu Eugenio, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 24 marzo 1934 Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6100)

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Diario delle prove scritte e grafiche di alcuni concorsi a posti nei ruoli dei personali civili-tecnici della Regia marina.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA MARINA

Visti i decreti Ministeriali in data 2 gennaio 1934, 13 gennaio 1934 e 18 gennaio 1934 con i quali sono stati indetti, rispettivamente, i sotto elencati concorsi a posti di ruolo nei personali civili dell'Amministrazione della Regia marina;

Visto il decreto Ministeriale 6 marzo 1934 che fissa il diario delle prove scritte e grafiche di esame relative al concorso a 4 posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale dei disegnatori tecnici delle Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche indetto col su citato decreto Ministeriale 18 gennaio 1934;

Ritenuta la necessità, per esigenze di servizio, di modificare il diario anzidetto;

Decreta:

Le prove scritte e grafiche di esame relative ai concorsi indetti con i decreti Ministeriali sopra ricordati sono fissate come risulta dal seguente prospetto:

N. d'ordine	Indicazione del concorso	Data delle prove scritte e grafiche d'esame	Sede degli esami
1	Concorso a 3 posti di capo tecnico aggiunto in prova nel personale civile tecnico dell'Istituto idrografico della Regia marina.	7, 8, 9 maggio 1934	Genova
2	Concorso a 10 posti di capo tecnico aggiunto in prova nel personale civile tecnico delle Direzioni costruzioni navali e meccaniche.	10, 11, 12, 13 e 14 luglio 1934	La Spezia
3	Concorso a 4 posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova nel personale dei disegnatori tecnici delle Direzioni costruzioni navali e meccaniche.	23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 giugno 1934	Roma

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 aprile 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro:* CAVAGNARI.

(6342)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.